ANNO XXXIII

Mercoledì, 21 Aprile 1880

N. 109

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 16 —	[illegible]	» 55 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	[illegible]
America Meridionale	» 20 —	[illegible]	[illegible]
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	[illegible]

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 20 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
A Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delisy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia la sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 93. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Roma, 20 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

A Vienna la Camera austriaca prosegue la discussione dei bilanci. Dopo il voto del 13 aprile, con cui una debole maggioranza di due voti appena negò al ministero Taaffe l'uso dei fondi segreti, contestandogli la propria fiducia, si aspettava generalmente, che il ministero desse le dimissioni. E sembra infatti che il conte Taaffe, in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, le abbia offerte all'imperatore. Ma non furono, almeno finora, accettate. Il conte Taaffe ha la piena fiducia della Corona. La qual cosa molto poco gli gioverebbe in un governo costituzionale, come è quello dell'Austria-Ungheria, se la Camera austriaca non si trovasse in condizioni infelicissime e tali da non potervisi facilmente riconoscere una maggioranza vera e durevole. La Camera è divisa in due partiti: la Destra, cioè il partito autonomista, e la Sinistra, cioè il partito costituzionale, che difende il sistema dualistico attualmente in vigore. Nelle ultime elezioni la Destra acquistò la maggioranza nella Camera. Quindi si costituì il ministero Taaffe con un programma, parte autonomista, parte centralista, che pareva dovesse servire di transizione dalla costituzione dualistica ad una costituzione federalistica. Come succede però sempre ai governi che navigano fra correnti risolutamente contrarie, il ministero così detto di conciliazione non riuscì ad acquistarsi il favore della Sinistra e finì per perdere terreno a Destra. La votazione del 13 aprile che lo costrinse a presentare all'imperatore le dimissioni sue, fu l'espressione dei mali umori degli autonomisti e la conseguenza delle condizioni generali della Camera.

La Destra, se fosse omogenea, sarebbe per il ministero Taaffe una base sicura e durevole. Ma dentro a questo partito, che costituisce ora la maggioranza, si contengono degli elementi liberali e degli elementi clericali e feudali. Un solo punto comune di contatto hanno tutti, in quanto vogliono l'autonomia amministrativa della Gallizia e della Boemia. I boemi, anzi, spingono più in là le loro esigenze. Essi vogliono ancora una specie d'indipendenza politica, come quella che la costituzione dualistica assicurò all'Ungheria. Le quali aspirazioni sono fieramente combattute dalla Sinistra, in cui predomina l'elemento tedesco. La costituzione dualistica mise la Cisleitania in mano dei tedeschi e la Transleitania in potere degli ungheresi. Quindi subordinò ai tedeschi i polacchi, i boemi, e agli ungheresi, le razze slave del mezzogiorno. Ma riuscirono gli ungheresi a rivendicare contro all'elemento tedesco, onnipotente prima in tutto l'impero, la propria indipendenza amministrativa e politica. Similmente vi rinsciranno le altre nazionalità. Forse non ne è lontano il tempo. Intanto, però, nulla annunzia che questa trasformazione interiore della monarchia sia stata effettivamente iniziata. Il ministero Taaffe era venuto su con un programma che sembrava accennarvi. Imperocchè proponevasi di non toccare alle basi della costituzione, ma di garentire a tutte le nazionalità i medesimi diritti, i medesimi benefici, segnatamente nell'ordine amministrativo. L'aspettazione fu grande. La disillusione non minore.

Il malcontento della Destra si rivolse in ispecie contro il ministro di giustizia, sig. Stremayr. Si crede che, per calmare la maggioranza e ristabilirvi la disciplina, l'imperatore, rifiutando le dimissioni di tutto il ministero, accetterà quella del sig. Stremayr e vi surrogherà qualcuna delle personalità più gradite ad essa. Dopo la discussione del bilancio, che frattanto si prosegue nella Camera, la Corona deciderà intorno alla crisi. Ma, in ogni caso, non potrebbe appigliarsi ad un partito diverso da quello che le si attribuisce. Primieramente, il conte Taaffe gode la fiducia dell'imperatore; in secondo luogo, il ministero Taaffe, ministero di conciliazione, qualora cadesse, non potrebbe essere sostituito se non da un altro, o di schietta Sinistra o di schietta Destra; tutto centralista o tutto federalista. Ma un ministero tutto di Sinistra non durerebbe una settimana, perchè la Destra, se in altri punti è discorde, è concorde nondimeno nell'ostilità contro ai costituzionali e alla costituzione; e un ministero schiettamente di Destra sarebbe foriero di un profondo e troppo rapido e radicale cambiamento delle basi stesse della costituzione; cambiamento che, in ogni caso, l'imperatore non acconsentirebbe mai, se non dopo avere nuovamente interrogato gli elettori. Inoltre, un ministero di Destra fondato sopra una maggioranza, composta di frazioni l'una all'altra nemiche, come sono i ruteni rispetto ai polacchi, i liberali rispetto ai clericali e feudali, non avrebbe nè l'autorità nè la forza di condurre a termine un'opera così importante e piena di difficoltà e di pericoli.

LA TASSA DELL'ALCOOL
IN ITALIA E IN FRANCIA

Fra le provvisioni delle maggiori entrate che il ministro delle finanze mette innanzi e la maggioranza della Commissione del bilancio considera e accoglie, vi è quella dell'addoppiamento della tassa sugli alcool. Il ministro ragiona con molta semplicità; poichè il consumo minimo di alcool che si fa in Italia è di 200,000 ettolitri, accrescendo di 30 lire all'ettolitro la tassa, se ne otterranno sei milioni. Non è l'alcool tassato quasi da per tutto in modo più grave? È l'interesse del fisco non cospira con quello della moralità, la quale si collega colla temperanza? Crescono nelle città manifatturiere gli abiti viziosi dell'alcoolismo; si colpiscano senza pietà. Si tratta di una di quelle tasse dalle quali i temperanti si salvano; nessuno le impone.

Questo modo di argomentare è seducente e vero anche in parte. Ma il governo presentando la proposta di addoppiare la tassa sull'alcool non ha esaminato che l'aspetto fiscale del problema, interamente postergando quello economico. L'azione dei ministri del commercio, dell'industria e dell'agricoltura si appalesa col silenzio e coll'astensione; e pei ministri della finanza l'ombra del fisco copre ogni altra cosa. Ora la Commissione della Camera, la quale esaminò la prima volta questo arduo disegno di legge, ha dovuto accorgersi che si ferirebbero interessi rispettabili, vasti e di pubblica importanza, ove non si studiassero larghe e profonde eccezioni. E poichè si sapeva che negli altri Stati esse vi erano, ma non si potevano improvvisare (s'improvvisa una tassa più facilmente che lo studio dei rimedi atti a mitigarne gli effetti economici), si commise l'esame della cosa a una Commissione d'inchiesta. La quale dove risolvere un ben duro problema. Parecchi dei suoi componenti, indotti anche dalle attestazioni di uomini pratici, hanno stabilito di studiare la legislazione francese più nota sommariamente che nei suoi particolari; poichè in Francia, a quanto pare, si è trovato il modo di accordare l'interesse del fisco con quello dell'economia nazionale. A tale uopo, attingendo alle fonti più pure, ci siamo proposti di dare un saggio di cotale legislazione molto intricata, perchè ci pare che possa servire agli studi della Commissione dei provvedimenti finanziari e della Commissione d'inchiesta. L'osservazione analitica ed esatta farà manifesto come differiscano essenzialmente i due metodi di stanziamento e di percezione, e dalla differenza sostanziale deriva la difficoltà di porre ad effetto, in Italia, i temperamenti adottati in Francia. Il diritto sugli alcool in Francia è un *diritto di consumo*, il quale colpisce la *vendita* all'ingrosso e al minuto dell'acquavite, degli spiriti e dei liquori. Il diritto è di 125 franchi più i due decimi che lo portano a 156 fr. 25 per ettolitro di alcool puro contenuto nell'acquavite e nello spirito in botti. Quanto all'acquavite o allo spirito in bottiglie e ai frutti all'acquavite il diritto per ettolitro di alcool puro sale a 218 fr. e 75 centesimi. L'absenzio si in bottiglie che in botti si considera come alcool puro e paga 175 fr. più i due decimi consueti.

Come si vede, i balzelli, quantunque più miti degli inglesi che sono doppi almeno, superano notevolmente gli aumenti proposti in Italia. E il provento fiscale ne è cospicuo; nel 1879 è stato di centonovantasei milioni; cioè dieci milioni più che nel 1878, la quale somma corrisponde a 1,161,000 ettolitri di consumo nel 1879; punto massimo sin ora. Qui naturalmente cominciano i facili paragoni; se in Francia si ottengono così cospicui risultati con dazi da 150 a 200 lire e più, perchè si ripugnerebbe ad arricchire il Tesoro italiano di sei milioni con tasse di 60 lire? È d'uopo pensare alle eccezioni, che nel sistema francese riescono facili per la qualità dei riscontri. La tassa di consumo sugli alcool è una delle maglie della vasta rete, che involge ogni movimento delle bevande spiritose di qualsiasi specie. Gli stessi agenti, che seguono passo a passo il movimento del vino, seguono anche quelli dell'alcool e dei liquori. Quali sono questi provvedimenti eccezionali stabiliti in Francia a favore delle industrie? Esaminiamoli. Gli alcool alterati (dénaturés) sono affrancati dai diritti di consumo e pagano una tassa speciale di adulterazione fissata a 30 franchi più i due decimi.

Il Comitato delle arti e delle manifatture determina i modi di adulterazione. Così gli alcool esportati dalla Francia sono esenti dal diritto di consumo. Si badi bene che con questo sistema non possono sorgere le infinite e interminabili querele intorno alla misura esatta del rimborso della tassa all'escita del prodotto; cessano le trepidazioni di pagare qualcosa più o qualcosa meno dell'effettivo rimborso della tassa. L'alcool che esce dalla Francia, accompagnato dai documenti richiesti, non paga alcun consumo. Ma in Italia ove la tassa colpisce la fabbricazione, sorge la necessità del rimborso all'escita, tranne il caso che si mettano in esercizio le fabbriche; il che è impossibile se si tratta di piccoli esercizi. Quindi in tal guisa gli esportatori di alcool e i fabbricanti che lo adoperano nella loro industria sono disinteressati. Rimane l'enologia. La legge del 24 giugno 1824, art. 7, aveva esonerato dal diritto di consumo l'alcool impiegato a fortificare i vini in una proporzione determinata. In appresso (1852) il beneficio di questa disposizione fu ristretto in alcuni dipartimenti e quindi soppresso per intero nel 1864. La legge del 1871 assoggettò i vini che presentano una forza alcoolica superiore a 10 gradi al doppio diritto di consumo e di entrata, per la qualità d'alcool compresa fra il grado 15 e il 21.

Tuttavia i vini, che allo stato naturale, presentano una forza alcoolica superiore a 15 gradi sono marcati quando partono dal produttore e con opportune cautele liberati dai doppi diritti di consumo e di entrata. Tutto ciò è accompagnato da così severe inquisizioni che farebbero allibire ogni italiano. Ma quelli che distillano nella propria vigna come si trattano? Sino alla legge del 2 agosto 1872, i cosidetti *bouilleurs de cru*, cioè quelli che operano soltanto nei prodotti della loro raccolta, erano affrancati dagli obblighi imposti ai distillatori di professione, tranne il caso che fossero stabiliti in un comune soggetto ai diritti di entrata.

In verità le quantità d'alcool ch'essi fabbricavano non erano immuni dalla tassa di diritto, fuori di quello ch'essi non riserbavano pel loro proprio consumo; ma erano esonerati dal sistema di sorveglianza che è la garanzia della riscossione dell'imposta. La legge del 2 agosto 1871 pose sotto il regime dell'esercizio tutti *bouilleurs de cru* della Francia, ma con certe riserve. Altro che macinato!

Si dava agli agenti doganali il diritto d'entrare in ogni cantina, in ogni casa di milioni e milioni di coltivatori! La legge del 14 dicembre 1875 torna ad affrancare i distillatori che operano sui loro prodotti da questo molesto sorvegliamento. Quindi l'alcool ottenuto dal vino e dalle vinaccie direttamente dai proprietari è ammesso che sfugge in buona parte alla tassa, della quale questa tolleranza corregge il rigore.

Rimane ancora aperta la controversia pel *vinage* e pel *sucrage*; cioè per l'aggiunta dell'alcool e dello zucchero al vino. Si sono proposte leggi che riducono a 20 lire la tassa sull'alcool impiegato nella concia del vino; ma non passarono sinora per la lotta fra il nord, che vorrebbe provvedere l'alcool, e il mezzodì che non vuole le miscele di alcool di barbabietola, giudicate nocevoli alla buona reputazione dei vini francesi e alla salute.

Tale è lo stato delle cose in Francia, e come si vede, nè mancano i lagni, nè è definita ancora dopo tanti anni la legislazione in modo preciso. E, ad ogni modo, la tassa colpendo il consumo e coordinandosi con un potente strumento fiscale che si applica a tutte le specie di bevande, se da una parte cresce i fastidi, dall'altra semplifica le cose. I temperamenti, le eccezioni fanno parte di un sistema di vigilanza colossale, che sulle varie specie di bevande frutta all'Erario dello Stato (1879) senza pensare ai comuni, quattrocentoventidue milioni di lire all'incirca. Ma come si possono regolare queste eccezioni provvide e questi temperamenti salutari in Italia? Il problema ci pare difficilissimo e ci raccomandiamo a quei dottori sottili che lo stanno ora studiando nella Commissione di finanza della Camera e in quella d'inchiesta sugli alcool. Ma temiamo forte che le difficoltà tecniche, obbiettive, eguaglino, se non superino, la loro finezza.

L'elezione di Bitonto

Abbiamo ieri pubblicato la bella lettera dell'onor. Massari e la protesta inviata al presidente della Camera da parecchi elettori ragguardevoli del collegio di Bitonto, fra i quali troviamo il sindaco, due assessori ed altre persone che godono in altissimo grado la stima pubblica.

I fatti narrati in quella protesta sono gravissimi. Già durante la lotta ci era stata a più riprese segnalata la condotta del prefetto di Bari, il quale ha combattuto il Massari con grande accanimento. Noi non ci allontaneremo neanche questa volta dalle regole di temperanza e di moderazione che ci vengono imposte dal carattere stesso del nostro giornale. Dobbiamo credere, però, che la stampa ministeriale e particolarmente devota all'onor. Depretis, la quale dall'elezione di Bitonto traeva argomento di somma letizia, e ancora stamane assicurava aversi in quel fatto una splendida prova delle disposizioni degli elettori in favore del presente ministero, non conoscesse il documento da noi fatto di pubblica ragione.

Prevediamo ch'essa si affretterà a porre in dubbio, od anche a negare addirittura la verità delle affermazioni da noi riferite, e ciò è naturale. Giacchè la protesta degli elettori colpisce, non solo il prefetto Petra di Caccavone, il quale sarebbe stato zelante esecutore degli ordini ministeriali, ma lo stesso ministro dell'interno.

In questo stato di cose e in presenza di dichiarazioni così esplicite come quelle degli elettori che sottoscrissero il documento più volte rammentato, noi confidiamo che la Camera ordinerà un'inchiesta. È interesse di tutti i partiti che sia guarentita la piena libertà del voto. Sono prossime le elezioni generali; che cosa accadrebbe se prevalesse il sistema inaugurato dall'on. Depretis e dal prefetto di Bari? Evidentemente le elezioni sarebbero in balìa del ministero. La qual cosa importa così alla Sinistra come alla Destra di impedire, provvedendo fin d'ora affinchè le illecite pressioni non raggiungano lo scopo di chi le ha esercitate.

La pubblica sicurezza in Sicilia

Nel *Plebiscito* di Catania leggiamo:

La sicurezza pubblica in talune provincie siciliane è sempre quella tale che tutti sanno. Col permesso dei progressisti e dei loro organi, le provincie di Palermo, di Caltanissetta e Girgenti non sono punto invidiabili.

Di sei malfattori, che assaltarono la vettura presso Valle Lunga, lasciando feriti i carabinieri ed il cocchiere, nessuno è stato arrestato.

In Baida venne l'11 corr. assassinato il sacerdote Antonio Bonuiuto, ed il 13 in Borgetto ebbe a deplorarsi un altro gravissimo reato di sangue, commesso in persona del signor Antonio Rappa, ex-comandante dei militi a cavallo.

Questi trovavasi allora seduto presso la farmacia del signor Vincenzo Rappa, quando, verso le 8 pom., furono vibrati contro di lui, da mano ignota, tre colpi d'arma da fuoco, che lo ferirono in modo da far dubitare della sua vita, onde subito fu chiamato sul luogo il noto dottore, signor Enrico Albanese, per apprestargli i pronti soccorsi dell'arte.

Il feritore ebbe agio di darsi alla fuga; quantunque s'ignori tuttavia il movente di sì ardito assassinio, sembra quasi accertato che abbia fatto il colpo un vecchio pregiudicato, noto alla pubblica sicurezza ed ammonito.

Elezioni politiche
Collegio di Chivasso

Con piacere riproduciamo dal *Risorgimento* di Torino la seguente dichiarazione, facendo voti fervidissimi pel trionfo del degnissimo candidato:

L'Associazione costituzionale di Torino constatando con viva soddisfazione che la candidatura del conte Ignazio di Revel incontra generali simpatie nel collegio di Chivasso, e aderendo molto volontieri alle istanze di parecchi suoi soci, elettori del detto collegio, appoggia e raccomanda quella candidatura, e fa voti per la sua riescita.

Il personale giudiziario

Il *Bollettino* del ministero della giustizia di ieri (19) pubblica numerose disposizioni nel personale dei giudici di Tribunale e pretori, fra le quali notiamo le seguenti:

Cocco Tommaso, pretore del mandamento di Senis, è privato dello stipendio per giorni 15, fermo l'obbligo di adempiere ai doveri d'ufficio per avere, mentre reggeva come vice-pretore il mandamento di Baressa, trascurato l'evasione di processi penali.

Frontino Luigi, pretore del mandamento di Bonefro, è sospeso dalle sue funzioni per tempo indeterminato, a datare dal 19 corrente aprile, per non essersi condotto con la necessaria dignità ed energia in occasione di disordini avvenuti nel comune di Collotorto.

APPENDICE

FRONTE DI BRONZO

ROMANZO

DI

F. BYR

(dal tedesco)

La signora de Bursi che aveva ella pure i suoi sospetti, s'irritava sempre più contro il proprio genero, il quale non aveva neanche rispetto alla pubblica opinione e si recava al veglione in compagnia d'altra donna mentre sua moglie giaceva a letto malata.

Ella aveva già ripetutamente esclamato:

— Vorrei sapere soltanto chi sia colei — tanto che Paolina finalmente, stanca di tale ripetuta domanda, stimò meglio di darle risposta.

— E Fanny; dovete pure aver riconosciuto la sua voce.

— Come? La tua antica cameriera! — esclamò la signora de Bursi, nella sua sorpresa e indignazione tanto forte che un sussulto della maschera del palco vicino, mostrò aver ella raccolto le parole. Nondimeno il *Sole* non mostrò farci altrimenti attenzione, e proseguì con maggior calore il discorso col barone Griselli.

— Dunque gli è vero — si riscaldava la signora per lo più si flemmatica — gli è vero ciò che asserisce Regina, che quella femmina è l'amante di Ugo e che ei non vede nè ode più altri che quella indegna. Oh io avrei voglia di dirle ora sull'attimo la mia opinione!

— Pensate però alla gente, — cercò di carmarla Paolina, quando gli fu possibile di arrestarne la foga: e poi sussurrò all'agitata amica — e poi, Edwige che penserà?

— È vero, è vero — mormorò la signora de Bursi vergognandosi del linguaggio troppo liberale usato.

Edwige aveva per buona sorte la maschera dinanzi al volto, altrimenti il suo ardente rossore avrebbe svelato lo spavento e la vergogna da lei provate alle parole imprudenti della sua vecchia amica, quali ad onta allo strepito delle grida e della musica non le erano sfuggite.

Appena poco dopo ebbe ella esternato il desiderio di ritornare a casa, le sue due compagne si mostrarono subito pronte, perchè solamente in grazia sua, non avevano esternato prima questo desiderio.

Ma non le riuscì però tanto presto di abbandonare il teatro. Giulio aveva rimandato il legno, ingiungendogli di ritornare ad ora più tarda: egli poi non si rivedeva in nessun posto per quanto Edwige aguzzasse gli occhi per vedere se le riusciva di scoprirlo in qualche palco o tra la folla.

In tal modo era trascorso un lungo e penoso intervallo.

Il palco vicino era rimasto vuoto, essendosi il barone colla sua protetta al braccio recato giù nella sala, e quivi scomparsi tra la folla. Anche il palco dall'altra parte era rimasto vuoto, e ciò non faceva che accrescere la malinconia che Edwige provava.

Finalmente Paolina ruppe il ghiaccio, e fece la proposta di non aspettare più a lungo nè lui nè il legno, ma di ritornare in uno di quelli da nolo che aspettavano davanti al teatro, e, avendo le altre aderito, eseguirono tosto la cosa.

Arrivarono a casa felicemente; aspettarono alquanto dopo aver sonato.

— L'illustrissima signorina non ha veduto il padroncino? chiese, aprendo, la cameriera di Paolina.

— No; perchè me lo domandi? e la sorpresa si comunicò allora anche alle altre signore.

— Perchè... egli fu così strano quando venne qui dianzi.

— Come? mio fratello era qui?

— Sì, illustrissima: solo poco tempo fa. Egli venne tutto turbato e senza cappello, avvolto nel suo dominio e si recò subito alla propria stanza, dove si sarà trattenuto tutt'al più una mezz'ora: forse ha bruciato colà qualche cosa nel caminetto perchè v'era un forte odore di bruciato, disse Giuseppe che v'era corso subito dopo. Poi egli ha consegnato anche a Giuseppe un biglietto per l'illustrissima signorina e...

— Un biglietto per me? Dov'è Giuseppe? Perchè non me l'ha dato subito? — esclamò Paolina tutta sbigottita.

— L'ho preso io, illustrissima; è sulla scrivania.

Paolina corse alla scrivania, e la signora de Bursi e Edwige la seguirono, morte per la sorpresa, e senza pensare nemmeno a levarsi il domino.

Il biglietto era visibilmente scritto in gran furia, sur un pezzettino di foglio strappato, e non conteneva che le seguenti parole:

« Io mi devo nascondere; non mi tradite; non abbiate timore, darò in breve mie notizie. »

Una macchia di sangue si vedeva caduta di sotto a queste righe.

Paolina fissò alquanto il biglietto senza profferire parola, e conficcando profondamente i denti nel labbro inferiore. Finalmente, mandando un profondo respiro alzò il capo, e prese a dire con un sorriso sforzato, mentre accostava il biglietto alla candela e ve lo teneva finchè fosse abbruciato del tutto.

— Uno strano capriccio... il partire in tal modo.

— Come, egli è partito? — chiese Edwige colpita — ma come?...

Paolina la interruppe, dicendo con apparente tranquillità.

— Così egli mi dice; ma si dimentica di dirmi per dove. Una delle sue pazze idee, o forse una scommessa.

— Devo confessare ch'è uno scherzo assai brutto; avrebbe dovuto avere qualche riguardo — esternò la signora de Bursi di malumore.

— Io l'ho pensato subito che il padroncino partiva — disse la ragazza. — Egli aveva indossato il suo mantello da viaggio e teneva in mano una piccola borsa quando è ito via così in fretta.

— Non è ancora ritornato mio padre? — chiese Paolina.

La cameriera disse di no, e poi si ritirò a un cenno della padrona.

Edwige e la signora de Bursi erano allora per esporre la propria opinione, ma Paolina le prevenne con comunicar loro il contenuto del biglietto.

Un profondo spavento s'impadronì di entrambe, e quando le loro lingue furono finalmente sciolte dallo stupore che le aveva annuvolate, esse si estesero nelle più diverse supposizioni e timori.

A ogni modo non v'era di meglio da fare che aspettare con calma gli avvenimenti. Ma questi non si fecero molto aspettare.

Alla mattina seguente per tempo apparve un commissario della polizia per arrestare Giulio, e, non trovandolo, fu fatta un'esatta perquisizione nella sua stanza, la quale pure bensì rimase senza risultato. Oltre a un numero di tele più o meno dipinte, di un paio di romanzi e dei vestiti che Giulio aveva lasciato, non si trovò null'altro; carte, nessuna.

Lo sbigottimento di tutte le persone di casa che furono poi anche interrogate, fu immenso, quando seppero che il giovanotto era accusato di frattura e furto nella villa del signor Verlacco.

Più terribilmente di tutti fu scosso il consigliere. Colpito da orrore egli vacillò come persona ferita mortalmente. Dovette reggersi alla parete, e dalla sua bocca non sortivano che suoni inarticolati.

Dopo partito il commissario egli aveva emesso quella cupa esclamazione che aveva insinuato a Paolina un sospetto così tremendo.

— Non l'avessi rimandato ieri, l'infelice! aveva esclamato il desolato padre.

Nell'oppressione tremenda che gravava sul suo spirito, e che aveva annichilito le sue forze, non era forse tanto strano che gli fosse potuto balenare un tal sospetto sul conto del figlio, alle cui inclinazioni dispendiose ei sapeva d'avere usato fino allora troppa indulgenza. Al veterano della legge nei lunghi anni d'esperienza eran forse seguiti molti altri casi non meno anormali e che avevano scosso la sua fiducia relativamente a questo genere di cose.

— È impossibile, ricominciava sempre a dire Edvige, bilanciando tutte le circostanze; s'egli avesse avuto in mente un tale progetto, non sarebbe stato in caso di nascondere così completamente la sua agitazione, la quale avrebbe dovuto darci a tutti nell'occhio. Egli era tanto allegro solo poco tempo prima di lasciarci e scherzava meco. No, no: soltanto dei birboni matricolati possono dissimulare in tal guisa, ma non Giulio che fu sempre alieno da ogni ipocrisia.

L'ardente interesse per l'amico la rendeva ingegnosa a difenderlo.

— Edvige ha ragione, confermò la signora de Bursi, Giulio non sapeva mai dissimulare. Fu sempre il suo difetto... cioè, non è un difetto, ma a volte non istà tanto bene a manifestare tutto ciò che si pensa.

(Continua)

Il porto di Ancona

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Ancona, 17 aprile.

(X.) La Commissione venuta qui per esaminare le condizioni del nostro porto, è già ripartita dopo avere compiuta un'accurata ed estesa inchiesta.

Però, cogli studi fatti dalla Commissione, molte obbiezioni si sono sollevate contro le proposte dell'on. Elia. Queste obbiezioni sono di due specie, le une di ordine assolutamente generale, come le seguenti: La proposta del deputato di Ancona è diretta ad avere un buon porto mercantile od un porto militare?

Nel primo caso bastano pochi lavori per ridurre il porto in condizioni di sicurezza; nel secondo caso i lavori sarebbero di tale e tanta entità da non potersene neppure parlare.

Le altre, cioè, le obbiezioni di un ordine speciale, si riferiscono ai seguenti progetti:

1° Con l'applicazione delle nuove armi da fuoco, le fortificazioni di Ancona hanno perduto molta parte della loro importanza:

2° La difesa militare del porto di Ancona dovrebbe essere coordinata alle opere di difesa dalla parte di terra?

3° Prima di stabilire i lavori da farsi per mettere in istato di difesa questo porto, converrebbe sapere cosa vuol farsi di Venezia.

Questo per il porto militare.

Per il porto mercantile sorgono altre obbiezioni. Il porto di Ancona è soggetto perpetuamente ad interramenti. Tutti i fiumi dal Po in giù gli mandano il loro tributo di arena e di sabbia, e l'Esino che gli sta a ponente a poca distanza, colla sua corrente invade addirittura il porto col suo limo in modo da farne crescere il fondo da *sette* ad *otto* centimetri all'anno; a questo si aggiungono le cloache della città, che si scaricano tutte nel porto.

Il porto di Ancona non essendo capo di linea non può avvenire che assai raramente che un bastimento possa essere raddobbato in Ancona, di guisa che l'enorme spesa della costruzione di un bacino non troverebbe un compenso nei rarissimi lavori. Nè il bacino sarebbe di alcuna utilità qualora il porto non fosse fornito di un grandioso arsenale, o a dir meglio di uno stabilimento metallurgico che potesse fornire quanto è necessario a raddobbare una nave. E questo arsenale chi lo fonderebbe? E una volta costruito chi lo eserciterebbe?

Eccovi in poche parole indicate le principali obbiezioni che si sollevano contro le proposte in verità assai indeterminate dell'onorevole Elia. Gli studi di una Commissione nominata dalla Camera di commercio prendevano a base il progetto compiuto da un'altra Commissione governativa nominata con regio decreto il 5 luglio 1871. Ma da quel tempo molte cose sono cambiate, ed ora la Camera di commercio di Ancona si contenterebbe di un piano più modesto, cioè, del prolungamento di ambedue i moli: l'uno, il molo sud, di 151 metri in direzione Greco; l'altro, in direzione Libeccio, con un angolo di 30 gradi, offrendo un fondo di 27 piedi, bastevole a dare ricovero alle maggiori corazzate e nel tempo medesimo restringere la bocca del porto, dando sempre spazio bastante ai velieri, e preservandoli maggiormente dai venti predominanti, Greco e Maestro.

Credo che la Commissione abbia accolto queste proposte più pratiche e meno dispendiose e ne voglia far materia di uno studio. In ogni modo, anche restringendo i lavori a questi ultimi indicativi, la città di Ancona andrebbe ad ottenere un vero beneficio che la porrebbe in condizione tanto vantaggiosa da fare di Ancona un porto simile a quello di Brindisi.

NOTIZIE ESTERE

BELGIO

La regina d'Inghilterra partì la mattina del 17 da Bruxelles.

— Il partito liberale ha vinto nella elezione d'un senatore nella città di Bruxelles. Il sig. Pirmez-Vandertox fu eletto con 1324 voti.

— L'*Opinion* d'Anversa annunzia che dai pulpiti fu letta, in tutte le chiese, la lettera del Papa all'arcivescovo di Malines, destinata, come dicono i clericali, *a smascherare* il sig. Frère Orban.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 20 aprile.

Presidenza del vice-presidente **Borgatti**.

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata che viene approvato.

Vengono comunicati al Senato alcuni omaggi.

Si accorda un congedo all'on. Longhi.

PRES. dà la parola all'on. Brioschi per una mozione d'ordine.

BRIOSCHI chiede alla Commissione di finanza: 1° se essa abbia gli elementi per presentare la relazione sul bilancio dei lavori pubblici; 2° se avendoli, quando crede di poter cominciare la discussione.

SARACCO (relatore) dichiara che, avendo la Commissione permanente di finanza presentato alcuni quesiti al ministro dei lavori pubblici e che a questo scopo avrà un abboccamento domani coll'on. ministro, spera che la settimana potrà aver luogo la discussione.

BRIOSCHI si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni dell'on. relatore.

Si fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge sul concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale di Berlino e sulla vendita della miniera di Monteponi in Sardegna.

Le urne restano aperte.

È all'ordine del giorno il seguito della discussione sullo stato di prima previsione del ministero degli affari esteri.

ALFIERI. La politica interna, finanziaria, militare ed estera hanno fra di loro un'intima connessione; ed ora il paese e l'Europa sono democratici. L'Italia deve seguire una politica liberale e pacifica, e a questo proposito l'oratore condivide le opinioni ieri espresse dall'on. Pepoli, e pure con questo condivide le convinzioni sulla questione militare che deve cedere di fronte all'economia; così noi dobbiamo prima guardare cosa possiamo fare, perchè non si abbia a vedere il paese prostrato ed esausto.

Del resto degli Stati non forti per numerosi eserciti, fecero molto in Europa, e acquistarono grande autorità per la loro savia politica; ciò lo dimostra la storia del Piemonte. Crede che ora non serva a nulla l'esaminare che cosa si sia fatto in un periodo oramai finito; ma sia più opportuno studiare ciò che si dovrà fare: a questo proposito consiglia che si mantengano continue ed attive quelle relazioni che corrono fra il governo, le ambasciate ed i gabinetti esteri. È ancora necessario che una grande potenza, ora formata, faccia vedere che a questo suo carattere tiene moltissimo, coll'interessarsi agli interessi generali d'Europa più che ai propri; così l'Italia, non chiedendo niente per molto tempo, otterrebbe più tardi molto di più. Giudica salutare alla nostra politica estera, l'istituzione della direzione politica al ministero degli esteri.

L'oratore non vede probabilità di conflitti, pur confessando che se sconvolgimenti ci minacciano, questi vengono dagli stessi paesi che guerreggiarono nel 1870: l'Italia dovrebbe concorrere con tutte le sue forze a scongiurare un conflitto europeo. L'Italia non ha bisogno di alleanze vicine, ma può trovarne al di là della Manica dove vi ha una grande nazione che ci può essere fida amica.

BRUZZO. Dichiara che nel breve discorso di ieri ha voluto solo provare che l'Italia deve aver sicure le proprie frontiere per poter fare una buona politica, e nota che l'on. ministro degli esteri fece ieri delle dichiarazioni analoghe.

CAIROLI (pres. del Consiglio). Conferma la necessità delle spese militari, rispondendo brevemente all'on. Bruzzo, ed osserva come siano in questi ultimi tempi aumentati i bilanci della guerra.

Assicura l'onor. Alfieri, che terrà conto delle sue alte considerazioni; l'Italia si mostrerà sempre specialmente interessata dei grandi interessi europei, come fece per il passato.

Confida che la pace non verrà turbata; in ogni modo l'Italia coopererà sempre al mantenimento della concordia in Europa.

La discussione generale è chiusa.

Si passa alla votazione dei singoli capitoli. Vengono approvati senza discussione i primi 8.

ALFIERI raccomanda, a proposito dei capitoli 9 e 10, che si provveda a delle residenze fisse alle nostre legazioni. Raccomanda anche di regolare le indennità.

CAIROLI (pres. del Consiglio). Dichiara di prendere in considerazione la raccomandazione dell'on. Alfieri.

I capitoli 9 e 10 vengono approvati.

Gli altri capitoli vengono approvati senza discussione: l'articolo unico verrà votato a scrutinio segreto.

Si proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto.

I. Vendita della miniera di Monteponi in Sardegna.

Votanti 70 — Voti favorevoli 69 — Voti contrari 1.

Il Senato approva.

II. Spesa per la partecipazione italiana all'Esposizione internazionale di prodotti e strumenti di pesca a Berlino.

Votanti 70 — Voti favorevoli 64 — Voti contrari 6.

Il Senato approva.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del bilancio di prima previsione del ministero degli esteri.

Votanti 70 — Voti favorevoli 64 — Voti contrari 6.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle 6.

I senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 aprile

(48ª della Sessione)

Pres. del presidente **Coppino**

La seduta è aperta a ore 1 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si delibera che il progetto di legge sui provvedimenti contro la fillossera si discuterà in una delle sedute antimeridiane.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio del ministero della guerra pel 1880.

CRISPI (presidente della Commissione) dice che la seconda parte del primo ordine del giorno della Commissione, dopo le spiegazioni date dal ministro della guerra, rimane per ora sospesa e potrà esaminarsi in occasione del capitolo 10. La prima parte si può votare sin d'ora.

PRES. pone ai voti la prima parte di quell'ordine del giorno, accettata dal ministro.

La Camera la approva, insieme al 2°, al 3° ed al 4° ordine del giorno proposti dalla Commissione ed accettati tutti dal ministro.

Sono i seguenti:

« La Camera invita il ministero a presentare sollecitamente un progetto di legge, col quale si provveda a regolare la posizione degli ufficiali non abbastanza idonei al servizio, rimandando all'attuazione del progetto istesso qualsiasi disposizione relativa all'ammissione straordinaria di giovani ufficiali nell'esercito. »

« La Camera fa voti perchè i bisogni straordinari occorrenti per l'esercito e per la difesa dello Stato siano esaminati in modo complessivo, affinchè si veda a qual cifra ascendano, e come le spese si debbano ripartire, avuto riguardo al tempo indispensabile per provvedervi. »

« La Camera invita il ministero a presentare d'urgenza un progetto di legge nello scopo di limitare la chiamata all'istruzione degli uomini di seconda categoria ad un numero sufficiente per assicurare un giusto complemento all'esercito di prima linea ed alla milizia mobile. »

« La Camera, mentre richiama il governo del Re a esaminare se e in quanto il regolamento di contabilità generale dello Stato possa essere modificato rispetto al tempo in cui le contabilità dell'amministrazione della guerra debbano essere presentate alla Corte dei conti, invita il governo stesso alla più scrupolosa osservanza della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e del regolamento suddetto, e delibera che col bilancio definitivo del 1880 sia presentata una speciale relazione sulla gestione dei residui e sulla consistenza del materiale di guerra. »

È pure approvato il quinto ordine del giorno della Commissione, così concepito:

« La Camera invita il ministro della guerra:

1. Ad allegare al bilancio di definitiva previsione lo stato attivo e passivo delle masse dei corpi, istituti e stabilimenti, e la situazione dei fondi dei magazzini di vestiario e del materiale di mobilitazione;

2. Ad unire al bilancio di prima previsione la dimostrazione particolareggiata delle somme *a calcolo*, stanziate per indennità o per altri motivi, superiori alle lire 50,000;

3. A studiare la ripartizione in diversi capitoli delle somme dei capitoli più importanti, e specialmente dei capitoli 6, 10, 11 e 20 dell'attuale bilancio. »

RICOTTI ritira per ora il suo ordine del giorno e lo ripresenterà al cap. 6.

BONELLI (ministro) accetta sul cap. 1 la variazione proposta dalla Commissione.

CRISPI, parlando sul capitolo 1, dice che l'ordine del giorno Morana venne modificato dalla Commissione nel senso che s'inviti il ministero a concentrare in una sola ragioneria tutti i servizi dell'amministrazione centrale della guerra.

PLEBANO rinunzia a svolgere ora le osservazioni che si proponeva di fare, rimandandole a tempo più opportuno.

ALVISI crede che noi dobbiamo indirizzare i nostri armamenti allo scopo di servire ad una guerra offensiva e difensiva. (Rumori). Egli crede però che, a raggiungere quest'intento, non si debba dimenticare la necessità che abbiamo di fare le riforme ed economie necessarie nei nostri ordinamenti militari (Rumori e conversazioni).

PRES. richiama l'oratore a limitarsi a parlare sul capitolo 1°: *Personale*.

ALVISI si riserva di parlare su altro capitolo.

MORANA accetta l'ordine del giorno della Commissione sul capitolo 1°, proponendo che venga espresso che si debbano operare le conseguenti economie colla soppressione di una ragioneria.

CRISPI. Ciò rimane inteso.

MORANA. Allora non insiste nella sua proposta.

SANI propone che sia più chiaramente espresso il concetto dell'ordine del giorno, aggiungendo alla parola *servizi* la parola *contabili*.

CRISPI propone che l'ordine del giorno sia corretto nel senso che si inviti il ministero a concentrare in un solo i servizi di ragioneria del ministero.

RICOTTI dice che l'ordine del giorno della Commissione deve essere inteso nel senso che si debbano riunire in uno i due uffici di ragioneria del ministero, senza toccare però all'ufficio di revisione.

MORANA precisa il senso delle parole del suo ordine del giorno analogo a quello della Commissione.

L'ordine del giorno proposto dalla Commissione è approvato; e si approvano quindi i capitoli 1, secondo la proposta della Commissione, ed i capitoli 2, 3 e 4.

PRIMERANO (relatore). Sul capitolo 5, l'onorevole Morana ha presentato un ordine del giorno di molta importanza: chiede che la Commissione lo possa studiare ed intanto sia sospesa la discussione dei capitoli 5 e 6.

La discussione sui detti capitoli è sospesa.

Si approva quindi il capitolo 7 secondo la proposta della Commissione.

BERTOLÈ-VIALE osserva che vi sarebbe ragione di sospensione anche sul capitolo 8, *Veterani ed invalidi*, di fronte alla proposta Morana.

CRISPI nota che la Commissione lavora continuamente, ma che non è stato materialmente possibile di studiare tutti gli ordini del giorno. Ragione questa delle sospensioni richieste.

PRES. Il differimento del capitolo 8 viene di conseguenza dopo quello approvato per i capitoli 5 e 6.

CRISPI. Siccome gli ordini del giorno Morana non potrebbero influire sulla cifra del bilancio, propone che si discuta il capitolo, riservando di discutere in fine del bilancio quegli ordini del giorno.

BERTOLÈ-VIALE si associa alla proposta del presidente della Commissione, estendendola agli altri due capitoli già sospesi; perchè le proposte Morana chiedendo la soppressione di disposizioni di legge, queste non possono essere discusse in occasione del bilancio.

CRISPI non ha obbiezione da fare a questa proposta.

Questa proposta è approvata e si passa a discutere il capitolo 5.

CAVALLETTO insiste sulla necessità di avere negli ordinamenti militari la facilità di passare dal servizio di pace a quello di guerra, e domanda al ministro se questa facilità si abbia negli ordinamenti del nostro esercito.

Il primo servizio che deve avere questa facilità è quello dello stato maggiore generale. La Germania ha in attività di servizio il capo dello stato maggiore generale anche in tempo di pace, ed è suo ufficio lo studiare i piani per i casi di guerra. Presso di noi la carica di capo del Comitato di stato maggiore è scoperta, come ne è scoperta pure la carica di segretario.

Ieri il ministro doveva sulla grave questione della ferma consultare i capi di corpo: ora a chi si rivolgerà esso, se non al capo dello stato maggiore, che ora non abbiamo? (Bene! a Destra).

BONELLI (ministro) dice che sarà provveduto al più presto per la nomina del segretario del Comitato. Circa al presidente si hanno opinioni diverse sulla opportunità che questa carica sia sempre coperta o no. Gli studi si fanno ad ogni modo continuamente presso il Comitato.

MORANA propugna la soppressione dell'Ufficio di presidenza del Comitato di stato maggiore, il quale sebbene non abbia il titolare, fin da che fu nominato ambasciatore il generale Cialdini, pure rimane con la sua partita in bilancio; e propone che questa partita, di circa 70,000 lire, sia cancellata.

Simile proposta fa per una indennità di lire 7800 che si dà ad un generale comandante di corpo d'esercito, che egli non sa chi sia.

BONELLI (ministro) osserva che l'indennità accordata è da considerarsi come compenso di una riduzione già fatta sullo stipendio.

Ritiene quindi che il personale assegnato al Comitato di stato maggiore sia in corrispondenza ai lavori.

CAVALLETTO afferma la necessità dell'Ufficio di presidente del Comitato di stato maggiore per coordinare i diversi studi dei capi di corpo.

Crede nocivo all'esercito il lasciar vacante quella carica.

MARSELLI riconosce la gravità della questione. Da un lato si espone la necessità di coordinare gli studi militari in una istituzione, dall'altro la si vorrebbe sopprimere addirittura. I piani di campagna devono essere studiati in tempo di pace; questo è evidente; ma è cosa di grande difficoltà la nomina di un generale a quell'alta e delicatissima carica.

Tale difficoltà viene appunto dalla necessità del sistema parlamentare, che inteso così largamente come è da noi, crea una serie di conflitti per le responsabilità scambievoli del ministro della guerra e del capo dello stato maggiore.

PRIMERANO e MORANA fanno altre osservazioni.

DEPRETIS (ministro). Poichè l'on. Morana vuole la soppressione del comando generale di stato maggiore, egli manifesterà il suo avviso.

MORANA. No! no! Non la chiedo ora la soppressione.

DEPRETIS (ministro). Ma la chiede bene pel 1881! Egli non la può accettare, poichè i bilanci sono compilati sugli stati organici legali, e quindi crede necessaria prima una modificazione di questi organici.

In quanto poi alla nomina del presidente di detto Comitato, essa è cosa che spetta al potere esecutivo, quindi non può intrattenersi più a lungo in tale quistione.

PRIMERANO (relatore). L'on. Morana l'ha voluto far comparire come nemico della economia, ma ciò non è esatto e le sue proposte lo dimostrano.

BERTOLÈ-VIALE, per fatto personale, nega che egli sia a capo di un esercito di 352 impiegati, come ha detto l'on. Morana. Il numero degli ufficiali di stato maggiore è di 155 e la maggior parte di essi è addetta presso i corpi d'armata e le divisioni. Dei 100 e più scrivani poi molti sono ai comandi medesimi, ed altri al ministero della guerra.

Dà spiegazioni all'on. Morana circa l'indennità personale di 7000 lire, che viene assegnata al comandante del terzo corpo d'armata. Giustifica quest'assegnamento poichè è la legge stessa che l'impone.

Ha sentito con dispiacere che la Commissione abbia respinto la domanda, molto limitata, del ministro della guerra, di aumentare di due gli ufficiali superiori del corpo di stato maggiore, perchè quattro sono addetti alle ambasciate all'estero. Una mancanza di quattro ufficiali è troppo grave: d'altronde gli addetti militari all'estero sono indispensabili: prega perciò la Commissione di voler accettare la proposta del ministro.

CRISPI. La Commissione del bilancio ha fatto tutte le economie che ha potuto; ma la soppressione della somma pel presidente del corpo di stato maggiore potrebbe tutto al più ammettersi in occasione del bilancio definitivo; ma ora incontrerebbe un ostacolo nella legge organica che crea quella carica, e che non può variarsi col bilancio.

MORANA risponde all'on. Depretis che il non aver mai visto nei residui attivi dei bilanci consuntivi le somme economizzate per il presidente del Comitato di stato maggiore, gli dimostra che tale somme furono impiegate per altri servizi. Risponde all'on. Bertolè-Viale.

DEPRETIS (ministro dell'interno) insiste nel dare alla proposta Morana, così come è fatta, il significato di impedire al potere esecutivo la facoltà di nominare il presidente del Comitato di stato maggiore, ufficio, a cui potrebbe presentarsi la necessità in un momento qualsiasi di provvedere.

Prega quindi la Camera di respingere la proposta Morana.

Il ministro della guerra insiste nel chiedere l'aumento di due ufficiali di stato maggiore, e respinge l'emendamento Morana.

La Camera non approva l'emendamento Morana per la riduzione dei 4 per cento sul capitolo 5, il quale capitolo invece è approvato secondo la proposta della Commissione accettata dal ministro.

PRES. mette ai voti la proposta dell'on. Morana.

È respinta.

Si passa al cap. 6 (Corpi di truppa dell'esercito permanente).

BALEGNO fa alcune osservazioni intorno a questioni riferentisi alla cavalleria ed artiglieria, esponendo numerosi particolari sull'andamento di questi servizi.

Richiama l'attenzione del ministro e della Camera sulle questioni stesse, e conclude presentando un ordine del giorno.

PLEBANO soggiunge brevi osservazioni.

RICOTTI ricorda che al cap. 6, ora in discussione, fu rinviato il suo ordine del giorno.

Cita la pubblicazione importantissima che ogni anno fa il generale Torre, ed altre pubblicazioni, le quali hanno il merito di informarci sul vero stato delle cose.

L'oratore nota qualche differenza tra le cifre di quelle pubblicazioni e le cifre del ministro, ma non fa colpa di ciò al ministro, perchè sa quanto sia difficile che il ministro esamini da sè tutti i servizi.

MAZZARELLA interrompe.

RICOTTI passa in rassegna le cifre relative agli uomini iscritti a ruolo e dice che, ben lungi dall'avere un'eccedenza, abbia appena il numero sufficiente a riempire i quadri.

Bisogna essere prudenti nei calcoli, per non mancare delle forze necessarie nel momento del bisogno.

Dice che a Custoza le compagnie non avevano punto le forze indicate nei quadri.

Se oggi scoppiasse la guerra, 40,000 uomini, e non 2000, ci mancherebbero a completare i quadri di guerra dei reggimenti di fanteria.

L'oratore esamina poi le cifre dell'esercito di seconda linea e svolge molte considerazioni in appoggio del suo ordine del giorno, che è il seguente:

« La Camera, invita il ministro della guerra a provvedere:

« 1. Che nel corrente anno 1880 sia richiamata sotto le armi, per un periodo di 4 settimane, la classe 1851 di prima categoria, esclusi quelli appartenenti all'arma di cavalleria;

« 2. Che la chiamata sotto le armi della seconda categoria per l'istruzione militare, sia estesa a tutta la classe del 1859, invece di limitarla a soli 20 mila uomini;

« 3. Che l'istruzione militare del contingente di terza categoria, prescritta dall'art. 8 della legge 30 giugno 1876 sull'ordinamento della milizia territoriale e comunale, sia iniziata nel corrente anno 1880 e proseguita negli anni successivi. »

L'oratore dice che le sue proposte porterebbero un aumento di spesa di due milioni e mezzo o tre. Ma il governo ha una immensa responsabilità e l'oratore chiede cosa si risponderebbe al comandante in capo dell'esercito se, in caso di sconfitta, dicesse che gli fu dato un esercito inferiore al bisogno, colle frontiere indifese, in condizioni diverse da quelle che dovrebbero essere. (Sensazione)

L'oratore chiede che la Camera voti il suo ordine del giorno. Lo respinga, se crede, ma non gli opponga proposte sospensive. (Bene. Segni d'approvazione)

SAINT-BON si riserva di parlare sulla proposta Morana relativa alle compagnie di costa.

SANI e DEZZA fanno osservazioni sulle proposte dell'on. Ricotti.

MARTINI crede che la discussione attuale non farà buona impressione nè sul paese, nè sull'esercito. Dice che sono gravissime le osservazioni dell'on. Ricotti e le proposte che questi fece e crede necessario che il governo faccia dichiarazioni esplicite e chiare, affine di illuminare la Camera (Bene!)

PRES. Il ministro dell'interno ha la parola.

MAZZARELLA. L'on. Depretis si è dato alla guerra (Ilarità).

DEPRETIS (ministro dell'interno) non crede che ci sia stata oscurità nelle dichiarazioni del governo e nell'ordine del giorno ieri votato. Ieri si deliberò di rinviare ad altro tempo una questione grave. Che oscurità c'è in questo?

L'on. ministro, dopo alcune informazioni sulla contabilità, dice che la triplice proposta dell'on. Ricotti sarebbe un rimedio contro quelli che l'on. Ricotti crede mali prodotti dall'amministrazione militare dal 1877.

L'on. ministro crede si possa facilmente riordinare la milizia territoriale e comunale. In Italia c'è una quantità di uomini atti alle armi, da organizzarsi in milizia territoriale.

Perchè il governo non potrebbe studiare un po' meglio le proposte dell'on. Ricotti? (Oh, oh) L'on. ministro riconosce la gravità dell'osservazioni dell'on. Ricotti e dichiara che il governo assume tutta la responsabilità dello stato dell'esercito.

RICOTTI dice che sono cambiati i calcoli sulle forze e risponde alle osservazioni del ministro.

Conchiude dicendo che su queste questioni non ci dovrebbe entrare la politica, se si vuol fare l'interesse del paese (Bene, applausi).

DEPRETIS soggiunge che deve esser lasciata libertà al governo nell'applicazione delle leggi.

BONELLI (ministro) si duole di certe osservazioni dell'on. Ricotti che possono produrre sfiducia. L'on. Ricotti fa giustissime considerazioni e il governo ne terrà conto, ma qualche parola sua può produrre sfiducia nel paese.

L'on. ministro parla fra i rumori e le grida e conclude dichiarando che non accetta l'ordine del giorno Ricotti.

CRISPI dice che la responsabilità dell'andamento dell'esercito spetta al governo, che deve fare le proposte credute necessarie.

L'on. presidente della Commissione chiede il rinvio delle proposte Ricotti alla Commissione, la quale sentirà i ministri. È il miglior modo questo per uscire degnamente dalla questione (Bene).

PRES. mette ai voti la proposta di rinvio dell'ordine del giorno Ricotti alla Commissione.

Il rinvio è ammesso.

RICOTTI parla brevemente per fatto personale in risposta all'on. ministro.

PRES. A domani.

MINGHETTI. Perchè non si continua oggi?

Voci. A domani, a domani.

MINGHETTI propone che si continui oggi.

La proposta è respinta.

La seduta è sciolta a ore 6 20.

Domani seduta al tocco.

ROMA

Natale di Roma. — Domani, in occasione del Natale di Roma, la Direzione degli scavi illuminerà a fuochi di bengala il Colosseo.

Scuola professionale del rione Ponte. — La Commissione della scuola professionale del rione Ponte ad intendimento di estendere ad un maggior numero di alunni poveri ed orfani l'educazione dell'animo e l'istruzione ad un mestiere — che tale è il mandato assunto — ha diramato una circolare per fare appello alla carità cittadina affine di ottenere in dono degli oggetti per esser venduti in una fiera di beneficenza a sollievo di questi poveri fanciulli.

L'esito ha superato l'aspettativa poichè a tale filantropico scopo sono stati donati sino ad oggi varie centinaia di oggetti: fra questi tiene il posto d'onore un dono di gran pregio il cui valore intrinseco è a mille doppi superato dalla munificenza della donatrice che è S. M. Margherita di Savoia nostra Augusta Regina.

La Commissione compresa dal più profondo sentimento di riconoscenza per questa graziosa degnazione di S. M. non che pel filantropico concorso de'nostri concittadini, sente il dovere di manifestare la più sentita gratitudine e renderne i più vivi ringraziamenti.

La Commissione dirigente allo scopo in fine di assicurare la stabilità di questa utile istituzione ha promosso dimanda perchè sia riconosciuta come ente morale.

Il cabrèo. — S'è discorso molto ieri sera al Consiglio comunale sul cabrèo. Esso è una specie di *catasto* o descrizione di tutte le proprietà comunali.

È curioso notare che all'impianto della nuova amministrazione comunale nel 1870, nulla esisteva al municipio e come ebbe ad attestare ieri sera il consigliere Finali alcune posizioni relative ad affitti di beni comunali non avevano altro che la copertina e mancavano perfino del contratto. Fino dal 1875 il consigliere Alatri, allora assessore, lamentando la mancanza di questo cabrèo, raccomandava che la formazione di esso fosse corredata di tutte le particolarità, che si riferiscono ai titoli di possesso, al valore dei fondi, alla loro esatta descrizione ed ai pesi di cui alcuni dicesi sono gravati. Ed ora la Commissione consigliare che ha esaminato il bilancio preventivo 1880 ha fatto sue e ripetute codeste stesse raccomandazioni.

Dalla discussione di ieri risulta però che il lavoro per la formazione del cabrèo procede alacremente e che nell'anno corrente esso verrà definitivamente ultimato.

La Ristori al Politeama. — Il titolo di festa drammatica dato dalla Commissione dei notabili di Trastevere alla recita di ieri sera è stato indovinato. La rappresentazione della *Maria Stuarda* di Schiller ebbe l'aspetto così brillante di una festa, che non fa meraviglia se malgrado la vastità del teatro, moltissime persone dovettero ritornare indietro per mancanza di posto.

Palchi, poltrone, sedie, gradinate e ogni più piccolo angolo del teatro erano gremiti di spettatori. Ai posti distinti sedevano signore e signori stranieri in numero grandissimo.

Il profitto che ne ritrarrà la palestra ginnastica, a cui beneficio fu fatta la recita, sarà rilevante.

Per non invadere il campo destinato alle notizie teatrali e al nostro appendicista, diremo solo che tutti recitarono col più grande impegno e che s'ebbero applausi ed ovazioni entusiastiche dai buoni trasteverini che se abbiano preso ad amar la Ristori non è a dirsi, come sono gratissimi a tutto ciò che per i loro figli fa il presidente della Commissione dei notabili, l'egregio duca D. Leopoldo Torlonia e l'infaticabile cav. Pietro Guerrini.

Ingenuità inesplicabile. — Comprendiamo la chiarezza e la lealtà in ogni trattazione di affari, specialmente per parte di una pubblica amministrazione, ma troviamo un po' troppo ingenua la seguente dichiarazione, stampata nella 58.a proposta da discutersi al Consiglio comunale.

Si tratta della vendita all'asta pubblica d'una vigna spettante al comune. Esso se ne vuol disfare, ed ecco come si esprime, dopo aver detto che il suo valore ascende a lire 11,611 86 25.

« Esso fondo trovasi però in molto cattivo stato, e per ritrarne un utile, occorrerebbero rilevanti spese di miglioramento, senza di che riescirebbe assai difficile trovare chi voglia prenderlo in affitto con vantaggiosa corrisposta.

« Allo stato delle cose pertanto, la vigna surripetuta si ritiene più passiva che attiva pel patrimonio dell'ospedale. »

Il Municipio, che vuol vendere, non raccomanda certo la sua merce con queste filantropiche osservazioni.

Adunanza. — Lo spazio non ci ha finora permesso di annunziare che domenica scorsa ebbe luogo la seconda adunanza della Società di mutuo soccorso tra gli avvocati e procuratori di Roma. Gl'intervenuti erano in numero discreto. Cominciarono la discussione dello statuto, arrivando sino all'articolo 20; il seguito della discussione è stato rimandato a domenica, 2 maggio prossimo.

L'adunanza del collegio dei procuratori, che pure era indetta per domenica scorsa, è riescita come al solito, cioè deserta, e la discussione del bilancio è stata rimessa a domenica prossima. In quel giorno si farà certo qualche cosa, giacchè è la terza convocazione, e qualunque sia il numero d'intervenuti, è sufficiente alla validità delle deliberazioni.

Tassa. — Come i nostri lettori hanno già appreso dal resoconto di ieri, il nostro Consiglio comunale ha deliberato un aumento di 50 centesimi per ettolitro sulla sopratassa sul vino. A nulla valsero le raccomandazioni del consigliere Ferraioli, che si preoccupava della condizione poco prospera dei produttori di questo genere nella nostra provincia. La Giunta e la Commissione si tennero stretti, come dissero, dalla necessità di procurare un aumento di entrata nell'anno 1880, e che per questo titolo prevedono ascendere a circa 200,000 lire. Osserviamo però che questo calcolo subirà grande variazione, così per il tempo già decorso e da decorrere sino all'attua-

zione della tassa, come [illegible] circostanza che in previsione di questo aumento di tassa è stata già fatta nella città una straordinaria importazione di vino.

Piccolo Corriere

Bagni idroterapici. — Il dottor Asconsi, direttore dei bagni idroterapici in via dei Crociferi, ci fa sapere che allo scopo di rendere più facile alle classi povere la cura idroterapica, egli farà d'ora innanzi un ribasso della metà sul costo ordinario di un bagno e qualunque applicazione idroterapica alle Società operaie e di mutuo soccorso, ai corpi morali od amministrativi e agli istituti di educazione e di beneficenza.

Circolo Nazionale. — Sabato 24 corrente alle ore 9 1/2 di sera avrà luogo nelle sale del Circolo Nazionale un concerto, a cui hanno diritto di intervenire i soci colle signore della propria famiglia.

Osservazioni meteorologiche
del giorno 19 aprile 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 764,2

Termometro centigrado: massimo = 21,1 — minimo = 11,7.

Umidità media del giorno: relativa = 76 — assoluta = 10,79.

Vento dominante. — NE al mattino, debolissimo; al pomeriggio WSW fresco, poi calmo.

Stato del cielo. — Vario.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma
19 aprile 1880.

Stazioni	Termometro 3 p.	Stato del cielo 3 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del cielo tra 6 e 9 a.
Milano	+ 22,2	1/4 cop.	—	sereno
Venezia	+ 20,2	sereno	mosso	sereno
Torino	+ 19,2	3/4 cop.	—	1/4 cop.
Genova	+ 17,7	3/4 cop.	tranq.	sereno
Pesaro	+ 16,6	1/4 cop.	calmo	1/2 cop.
Firenze	+ 17,0	tutto cop.	—	pioggia
Roma	+ 19,1	1/2 cop.	—	1/5 cop.
Foggia	+ 18,0	3/4 cop.	—	tutto cop.
Napoli	+ 16,4	nebbioso	l. mosso	tutto cop.
Lecce	+ 17,0	1/2 cop.	tranq.	tutto cop.
Cagliari	+ 19,9	sereno	—	sereno
Palermo	+ 17,1	3/4 cop.	l. mosso	sereno

Consiglio comunale di Roma

Seduta del 19 aprile 1880.

Presidenza del sindaco.

La seduta è aperta alle ore 9 pom.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che viene approvato senza osservazioni.

Ranzi. Sa che è stata presentata un'istanza al ministro dei lavori pubblici dagli abitanti della Regola e del Trastevere perchè si provveda all'inconveniente — verificatosi l'altro anno — delle febbri prodotte dalle condizioni in cui vengono eseguiti i lavori del Tevere. Raccomanda al sindaco che voglia occuparsi di quella domanda.

Richiama poi l'attenzione del Consiglio sui reclami stati avanzati da alcuni industriali sul dazio imposto al ghiaccio artificiale.

Crede che la proposta della imposizione del dazio debba essere rinviata, affinchè possa tenersi conto di quei reclami.

Vitelleschi. Dice che l'amministrazione comunale si è preoccupata della questione sui lavori del Tevere in rapporto all'igiene ed espone le trattative fatte in proposito col governo.

Assicura che sono state già adottate delle misure di precauzione e che il governo è in pieno accordo coll'ufficio d'igiene.

Ranzi. Insiste nelle sue raccomandazioni.

Sindaco. Comunica l'offerta fatta dal dottor Pinto sulla storia della medicina in Roma.

Bastianelli. Mostra l'importanza della pubblicazione; crede che debba esprimersi all'autore di essa un attestato di stima a nome del Consiglio.

Alatri. Parla anche egli nel senso del consigliere Bastianelli.

Sindaco. Dice che si renderà interprete di questi sentimenti.

Sono approvate senza osservazioni le seguenti proposte:

Partecipazione di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per approvare il processo verbale dell'atto consiliare relativo all'esercizio provvisorio del bilancio a tutto aprile 1880.

Partecipazione di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per approvare il secondo ruolo suppletivo della tassa bestiame per la stagione agraria 1879-80.

Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dall'impresa dell'Esquilino.

Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Giacomo Valera.

Esercizio provvisorio a tutto maggio 1880.

È aperta la discussione generale sul bilancio preventivo 1880.

Alatri, relatore della Commissione consiliare. Raccomanda al Consiglio che sia tenuto conto delle preghiere fatte nella relazione.

Si procede alla discussione degli articoli.

Residui attivi.

Sansoni, assessore. Dichiara di accettare la relazione degli attivi fatta dalla Commissione.

Sindaco. Concorda nella dichiarazione fatta dall'assessore Sansoni: vorrebbe però fosse sospesa qualunque variazione sull'articolo riguardante la Giunta liquidatrice, contro la quale egli crede che dovrà in breve domandare autorizzazione per procedere giudizialmente.

Finali. Dice che pende in proposito una interpellanza in Parlamento e narra anzi che il ministro di grazia e giustizia assicurò l'interpellante di aver dato ordini perentori alla Giunta liquidatrice perchè la liquidazione tra essa e il Comune di Roma fosse fatta immediatamente. Insiste nella necessità di non variare le cifre portate in bilancio a carico della Giunta liquidatrice.

Alatri. Legge la parte della relazione che si riferisce alla questione della Giunta liquidatrice e ne giustifica le conclusioni.

Sindaco. Dice che la somma preventivata a carico della Giunta liquidatrice è stata già ottenuta di recente in una parte di lire 54,000.

Simonetti. Propone che non sia più pagato nessun canone dovuto alla Giunta liquidatrice fino a che questa non abbia soddisfatto all'obbligo suo.

Crede poi più opportuno procedere nella discussione del bilancio, partendo dall'esame della relazione consiliare.

Alatri. Parla sull'opportunità di istituire un ufficio di stralcio.

Sansoni. Dice che un impiegato è già destinato unicamente a questi lavori; accetterà però di buon grado la facoltà di istituire una speciale sezione.

Sindaco. Sarà provveduto in questo senso senza che occorra passare ad alcuna votazione in proposito. Nota che lo strascico dei residui è solo imputabile alle amministrazioni passate.

Simonetti. Dice che i residui debbono attribuirsi anche all'amministrazione attuale che ha trascurato di fare liquidazioni riferibili ad affari, portati da un pezzo a compimento. Cita ad esempio la questione del casermaggio delle truppe francesi.

È approvata la cifra dei residui attivi proposta dalla Commissione, meno la partita della Giunta liquidatrice. Sull'articolo primo delle proprietà comunali si impegna una discussione intorno alla necessità di un cabreo delle proprietà stesse: ad essa prendono parte il sindaco, l'assessore Sansoni, ed i consiglieri Finali, Ostini e Alatri.

Da essa risulta che il cabreo sarà pienamente ultimato nell'anno.

Sono approvati senza discussione gli altri articoli della categoria prima.

Ferraioli. A proposito del dazio di consumo parla del dazio sul vino e raccomanda di provvedere diversamente la somma, anzichè a carico di un articolo già tanto gravato.

L'aumento del dazio sul vino è approvato.

Sono pure approvati gli articoli 3 e 4 secondo la proposta della Giunta.

Essendo l'ora tarda, ore 12, la seduta è levata.

Ecco i nomi dei consiglieri presenti alla seduta:

Mamiani, Bastianelli, Ostini, Luigioni, Ranzi, Coselli, Franchetti, Poggioli, Fedeli, Alatri, Sansoni, Ratti, Simonetti, Renazzi, Malatesta, Chigi, Mazzoni, Piperno, Caracini, Aldobrandini, Craciani-Alibrandi, Fiano, Vitelleschi, Ferraioli, Armellini, Finali, Trocchi, Bracci, Gabrielli, Gatti, Ferri, Alibrandi, Balestra, Placido, Amadei, Canevari

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI PALERMO

Nella udienza del 17 aprile fu compiuto davanti alla Corte d'Assise di Palermo il dibattimento pel sequestro Catalfamo. Conforme al verdetto dei giurati, la Corte emise la seguente sentenza:

Mutolo Diego di Francesco condannato alla pena di morte — Ciulla Gaspare fu Giovanni idem — Di Majo Giuseppe di Pietro idem — Venturelli Giuseppe di Rosario a 20 anni di lavori forzati — Sanfilippo Pasquale di Francesco idem — Barreca Calcedonio di Pasquale idem — Arculeo Vincenzo fu Francesco idem Richichi Giuseppe di Salvatore idem — Catania fu Gaetano idem — Tarantino Antonio di Salvatore idem — Genovese Francesco fu Francesco idem — Lo Verde Giuseppe di Antonino idem — Pieri Salvatore fu Giovanni idem — Palamara Giuseppe fu Giovanni a 15 anni di lavori forzati — Lo Faso Salvatore fu Nicasio idem — Manno Salvatore di Agostino idem — Quartararo Antonio fu Lorenzo idem — Meraviglia Gaspare di Salvatore idem — Musacchia Salvatore di Biagio a tre anni di reclusione — Vitale Bartolomeo di Giacomo idem.

Oltre a ciò furono tutti condannati al risarcimento dei danni alla parte civile, ed eccetto dei tre condannati a morte, tutti gli altri alla sorveglianza speciale della P. S. per anni 5 dopo che avranno scontato la pena.

Il verdetto dei giurati e la sentenza della Corte sono stati accolti dall'immenso pubblico che vi assisteva con segni evidenti di compiacimento. (Così la *Gazzetta di Palermo*)

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il « Pater » e « l'Ave » di Verdi

L'egregio Filippi rende conto nella *Perseveranza* del concerto della *Società Orchestrale* di Milano. Dopo aver parlato degli altri pezzi che vennero eseguiti, così discorre del *Pater noster* e dell'*Ave Maria* di Verdi ch'erano le grandi attrattive di quella festa musicale:

Eccoci ora al *Pater noster* che il Verdi mise in musica sul volgarizzamento di Dante. Incomincia col dire ch'è in tutto e per tutto degno della fama, del genio di chi lo scrisse, e che a ben giudicarlo tre cose son necessarie: prima di tutto bisogna considerarlo come un pezzo di stile severo, religioso, all'infuori di ogni pretesa di lenocini volgari e di effetti plateali; in secondo luogo ci vogliono parecchie udizioni per afferrarne la struttura, e farsi ragione degli intendimenti estetici; finalmente bisogna studiare la musica nei suoi rapporti colla parola, e vedere come Verdi, senza alterare la severità dello stile, abbia interpretata efficacemente la parola.

Lo stile del *Pater* è severo, ma essenzialmente verdiano, ed è questo per me il pregio principale. Imitazioni di altri compositori antichi non ce ne sono punto: la fattura è dotta, gli accordi ricercati, non mancano le *imitazioni*, il colore è eminentemente religioso, ma è sempre Verdi, il suo fare, la sua fisonomia caratteristica, senza che faccia capolino nessun altro compositore di nessun secolo. In un lavoro così personale qualche sprazzo di modernità è inevitabile, come sono inevitabili, per la natura musicale drammaticissima del Verdi, le espressioni drammatiche. La composizione è basata sopra due pensieri: il primo si svolge con artifizio imitativo, il secondo invece scorre più chiaro, più spontaneo, e ricorda vagamente un movimento melodico del *Kyrie* della *Messa da Requiem* per il Manzoni. L'armonia del *Pater noster* è ricca, spesso nuova, talora arditissima; certi passaggi da un accordo all'altro, dopo una lunga pausa, sono di una terribile difficoltà, che i coristi di ieri affrontarono e vinsero.

Effetti ce ne sono, e mai volgari: piuttosto che sulla frase, sono basati sul sentimento, e specialmente sul colorito e sull'espressione drammatica.

Per convincersene, basta seguire la musica sul testo Dantesco: com'è bello, sublime, efficace, per esempio, il passaggio dal colore patetico al terribile in quella terzina che dice:

> Divino padre, pien d'ogni salute
> Ancor ci guarda dalla tentazione
> Dell'infernal nemico e sue ferute.

Sulle parole *Dell'infernal nemico* c'è come uno scoppio di terrore.

L'*Ave Maria* è un pezzo tutto moderno, una cosa affettuosa, gentile, appassionata a volte, in cui la personalità del Verdi è anche più spiccata.

La scrisse in quel tono di *si* ch'egli predilige, e che fa ricordare un pochino la romanza della *Forza del destino* colla tecnica istromentale della *Messa da requiem*.

Il preludietto coi sordini è una gemma; e poi la voce entra con una cantilena *minore*, che si espande poi in *maggiore* con l'espressione appassionata, così bene resa ieri dalla signora Singer. La quale viene da grandi successi ottenuti in America e le è toccato l'insigne onore che il Verdi la scegliesse per la esecuzione di questo suo capolavorino melodico.

La signora Singer ha guadagnato molto nella forza, nella limpidezza e nella flessibilità della voce, ch'essa piega a finezze di coloriti, a gradazioni bellissime, senza nessuna smancerìa, e conservando allo stile dell'*Ave Maria* la sua purezza.

Il primo ad essere contento della bella interpretazione della signora Singer è stato il Verdi, dopo di lui tutto il pubblico di ieri, che l'ha calorosamente applaudita e festeggiata.

Quelli de' miei lettori che furono ieri alla Scala hanno visto le ovazioni fatte al Verdi, hanno udito quegli applausi, quelle grida, dopo l'esecuzione, *bissata*, di tutti e due i suoi pezzi.

Chi non c'è stato se le può immaginare, ed io rinunzio a descriverle, tanto più che il tempo e lo spazio mi mancano.

Dirò solo che il Verdi volle che con lui venissero a ricevere gli applausi la signora Singer ed il Faccio, e col Faccio erano settiatesi tutti quei benemeriti coristi e professori che con tanto zelo, tanta abnegazione, e un risultato come di meglio non si poteva sperare, si sobbarcarono alle fatiche di prove lunghe, assidue, ripetute.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Brutto fatto. — Leggiamo nella *Venezia*:

Verso le ore 12 1/4 della notte di sabato, mentre una pattuglia, composta delle guardie di pubblica sicurezza Dametto Luigi ed Fracasso Francesco del Sestiere di Castello, trovavasi in via Garibaldi, fu avvertita dal signor V. Ferdinando, capitano marittimo mercantile, che da mano ignota gli era stata scassinata la serratura della porta d'ingresso della sua abitazione al n. 1342 di detto Sestiere, allo scopo di commettere qualche furto. La pattuglia stessa, sorvegliando quella località, s'incontrava poco dopo con due individui di contegno sospetto. La guardia Dametto li richiese del loro nome e motivo pel quale si aggiravano colà in quell'ora, ed uno dei due (che fu poi riconosciuto per S. Pietro, pregiudicato), traendo rapidamente di tasca un'arma da taglio e da punta, vibrava un colpo al petto del Dametto, il quale riuscì a ripararlo coll'avambraccio sinistro, riportando però una grave ferita al braccio stesso, ch'ebbe trapassato da parte a parte con rottura di un osso. Dopo ciò, l'S. ed il compagno si diedero a precipitosa fuga, senza poter essere raggiunti dalle guardie che li inseguirono.

R. marina. — Leggiamo nell'*Italia militare*:

Con regio decreto, in data 11 corrente, il contr'ammiraglio Martin Franklin comm. Ernesto, è stato nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re, ed il capitano di fregata Ruffo Scilla cav. Francesco venne nominato ufficiale d'ordinanza effettivo della prefata Maestà.

Il regio piroscafo *Washington* è giunto a Genova il 17 corrente, e lo stesso giorno approdava a Candia l'avviso *Vedetta*.

La regia corazzata *Roma* lasciava Portoferraio il 18 corrente, e la corazzata *Terribile* muoveva oggi, 19, da Venezia.

Il vescovo di Treviso. — Leggiamo nella *Provincia*:

Con regio decreto in data 14 corrente Sua Em. mons. Giuseppe Callegari, vescovo di Treviso, ebbe il regio *Exequatur*.

Disordini. — La *Nazione* scrive:

Presso il giardino della fortezza da Basso ove è la gran vasca, si trovavano ier l'altro quattro militari accompagnati da due donne. Un tal fatto provocò alcune osservazioni, proferite ad alta voce da alcuni individui che là passavano, e delle quali i militari si adontarono. Ne seguirono insulti e vie di fatto; ma sopraggiunti altri militari, quegli individui se la diedero a gambe. Uno di essi però, il quale si era impossessato della daga di un soldato e l'aveva gettata nella vasca, venne arrestato e tradotto in questura.

— Più tardi, cioè verso le 8 della stessa sera l'ufficiale di picchetto alla caserma di artiglieria presso la fortezza da Basso faceva consegnare alle guardie di pubblica sicurezza un carbonaio, che essendo stato giustamente redarguito dagli artiglieri per le orribili bestemmie che proferiva, ingiuriò quei soldati minacciando perfino di percuoterli.

Sequestro di giornale. — A Trieste fu sequestrato il numero del 17 dell'*Indipendente*.

A tale misura diedero motivo gli articoli inseriti nel surriferito giornale « Felice Cavallotti e Indirizzi a Cavallotti. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, e fra le altre

A grand'ufficiale

Sola comm. Pietro, deputato provinciale di Venezia.

2. R. decreto 7 marzo che sopprime il comune di Castel S. Felice, e lo unisce a quello di S. Anatoglia di Narco, nella provincia di Perugia.

3. R. decreto 7 marzo che riconferma al consorzio Rosta Rosà, esistente in Bassano, provincia di Vicenza, per irrigazione di terreni, la facoltà di riscuotere il contributo dei soci.

4. R. decreto 7 marzo che erige in corpo morale l'Asilo infantile esistente nel comune di Buriasco (Torino).

5. R. decreto 21 marzo che costituisce in corpo morale due Opere pie fondate dal dottor Vaccaro in Palazzolo Acreide (Siracusa).

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Nella seduta d'oggi si esaurì la discussione sul bilancio di prima previsione del ministero degli affari esteri: parlò l'on. Alfieri, al quale risposero brevemente gli on. Bruzzo e Cairoli. Il Senato approvò quindi a scrutinio segreto i progetti di legge sulla spesa per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Berlino, e per la vendita della miniera di Monteponi in Sardegna, ed approvò pure lo stato di prima previsione della spesa per il ministero degli affari esteri.

Camera dei deputati

La Camera, dopo aver approvato gli ordini del giorno della Commissione, accettati dal ministro, ha iniziata la discussione dei capitoli del bilancio della guerra. Una proposta dell'on. Morana, relativa alle indennità del presidente del Comitato di stato maggiore, sollevò discussione e non fu accettata.

In occasione del capitolo sesto, l'onorevole Ricotti, col suo discorso, il quale produsse viva impressione, svolse il suo ordine del giorno, del seguente tenore:

« La Camera, invita il ministro della guerra a provvedere:

« 1. Che nel corrente anno 1880 sia richiamata sotto le armi, per un periodo di 4 settimane, la classe 1854 di prima categoria, esclusi quelli appartenenti all'arma di cavalleria:

« 2. Che la chiamata sotto le armi della seconda categoria per l'istruzione militare, sia estesa a tutta la classe del 1859, invece di limitarla a soli 20 mila uomini:

« 3. Che l'istruzione militare del contingente di terza categoria, prescritta dall'articolo 8 della legge 30 giugno 1876 sull'ordinamento della milizia territoriale e comunale, sia iniziata nel corrente anno 1880 e proseguita negli anni successivi. »

L'on. Ricotti fece considerazioni elevate sulla responsabilità che al governo spetta nell'ordinamento militare e chiese alla Camera un voto esplicito sulle sue proposte.

Il ministro dell'interno e quello della guerra risposero alle osservazioni dell'onor. Ricotti, respingendo il di lui ordine del giorno. Ma il presidente della Commissione generale del bilancio, onor. Crispi, rendendosi interprete dell'impressione che fecero nella Camera il discorso e le proposte dell'on. Ricotti, chiese ed ottenne che l'ordine del giorno fosse deferito a nuovo esame della Commissione generale, la quale inviterà il ministro della guerra ad una conferenza.

Domani la Commissione riferirà sull'ordine del giorno dell'onor. Ricotti e si proseguirà la discussione dei capitoli.

L'on. Minghetti aveva proposto che oggi stesso si proseguisse la discussione dei capitoli del bilancio, ma la proposta del deputato dell'Opposizione non fu accolta e la tornata è stata sciolta dopo la deliberazione del rinvio alla Commissione dell'ordine del giorno Ricotti.

Gli Uffici della Camera

Da quattro altri Uffici venne ultimata la discussione intorno al disegno di legge per modificazioni alla legge sull'amministrazione comunale e provinciale e accettato in massima da essi; a commissari furono eletti gli on. Favale, Maurigi, Solidati e Damiani.

Due altri Uffici hanno pure ammesso, con modificazioni, lo schema di legge riguardante il procedimento penale per crimini, la Camera di Consiglio, il giudice istruttore e i dibattimenti avanti le Corti d'Assise, nominando a commissari gli onorevoli Guala e Parenzo.

Per domani sono convocati straordinariamente i tre Uffici che non hanno ancora condotto a termine l'esame dei due disegni di legge sopraindicati.

I provvedimenti finanziari

La Commissione dei sette tenne seduta stamane coll'intervento del ministro dell'interno, il quale fu invitato a dare schiarimenti sulla questione delle licenze per porto d'armi proibite, questione che deve decidersi colla legge sulle tasse per concessioni governative.

La Commissione non ha ancora iniziato l'esame del progetto di legge sull'abolizione della tassa del macinato.

Spiegazioni insufficienti

Avevamo chiesto qualche spiegazione sul grave fatto attribuito da alcuni giornali all'on. Pierantoni.

Il *Diritto* ha pubblicato, a questo riguardo, una nota, la quale, lungi dall'attenuare, conferma la versione che da quei giornali era stata data. Aggiunge, però, che l'on. Pierantoni ha consegnato le cambiali al ministro delle finanze.

Ma qual diritto aveva l'on. Pierantoni di portarsi via le cambiali? L'impiegato del bollo aveva eseguito la legge la quale gli prescrive di ritenere i titoli quando li crede soggetti a contravvenzione. L'on. Pierantoni poteva ricorrere nei modi dalla legge stessa additati, come qualunque altro cittadino. A nessuno è lecito di fare ciò ch'egli ha fatto, e portarsi via i documenti caduti in contravvenzione per consegnarli al ministro. L'onorevole deputato Pierantoni avrebbe dovuto dar l'esempio dell'ossequio alla legge.

Oggi correva voce alla Camera che il fatto fosse deferito all'autorità giudiziaria. Certo è che, pel decoro stesso del Parlamento, non deve lasciarsi neppur supporre che, trattandosi di un deputato, sia permesso o tollerato ciò che è vietato a qualunque altra persona.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica quanto segue:

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, alle ore una pom., in udienza solenne, col consueto cerimoniale, il senatore Don Juan Sanchez Azcona, per la presentazione delle lettere che lo accreditano presso la Sua Real Persona in qualità di ministro residente degli Stati Uniti Messicani.

Un'aggressione

Intorno all'aggressione del corrispondente della *Gazzetta d'Italia* a Livorno, troviamo i seguenti particolari nella *Gazzetta Livornese* del 20:

Ieri sera, verso le 8, sulla piazza Cavour, il corrispondente della *Gazzetta d'Italia*, signor Gio. Gi. Ferenzona, veniva aggredito da uno sconosciuto, che lo ferì con un lungo pugnale al lato destro del petto, producendogli una lesione, che i chirurghi ritengono gravissima. Appena ferito, egli corse dietro al suo feritore gridando: ferma! all'assassino! e, traversata diagonalmente la piazza, giunse fino a metà della via Michon, dove, stremato di forze, cadde a terra. Poco dopo sopraggiunsero alcuni cittadini, che, rialzatolo, lo condussero alla prossima farmacia Galligo, e di lì al civico ospedale.

Le guardie di P. S. e municipali rinvennero poi il pugnale sull'angolo del ponte del Casone, in direzione della via dell'Indipendenza.

La città si è gravemente preoccupata di questo triste avvenimento, e le autorità locali spiegano la massima solerzia per venire in chiaro del fatto e per scoprire l'autore dell'attentato.

Al momento di mettere in macchina il giornale non conosciamo lo stato in cui si trovi il ferito.

Un telegramma del *Fanfulla* annunzia che il Ferenzona è morto stamane.

Utili esempi

Non sono pochi quelli che parlano di foreste e di rimboschimenti, ma quanti sono quelli che davvero fanno?

Ieri la Società dei reduci di Intra, i quali sono anche valorosi alpinisti, volendo iniziare un utile ricordo di sè, cominciava una piantagione di pini nella vetta del Cimolo.

Pochi giorni fa leggevamo nell'*Eco dell'industria* di Biella che la sezione biellese del Club alpino fece domanda al municipio di Biella di iniziare una piantagione nelle montagne circostanti all'ospizio di Oropa.

Se molti seguono questi esempi, cominceremo a credere che qualcosa per le foreste si fa anche in Italia.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Livorno, 19. — Questa sera, alle ore 8 circa, il signor Ferenzona, corrispondente della *Gazzetta d'Italia*, fu ferito gravemente di pugnale.

San Vincenzo, 18. — Proveniente dalla Plata, è arrivato il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio, e prosegue oggi per Gibilterra, Barcellona e Genova.

Bombay, 18. — Proveniente da Genova e Napoli, è giunto il postale *Sumatra*, della Società Rubattino.

Parigi, 19. — Il conte Radowitz presentò oggi a Grévy le sue credenziali come ministro interinale di Germania, durante l'assenza del principe di Hohenlohe. Il loro colloquio fu cordialissimo.

Gambetta è ritornato a Parigi.

Vienna, 19. — Il *Fremdenblatt* dice che non bisogna attendersi alcuna decisione sulla crisi politica, prima che sia terminata la discussione del bilancio.

Berlino, 19. — Il Reichstag approvò in seconda lettura la proposta della Commissione, tendente a prorogare la durata della legge sui socialisti fino al 30 settembre 1881, escludendo i membri del Reichstag e delle Diete dal divieto di soggiorno durante la Sessione, e respingendo tutte le altre proposte.

Il ministro Eulenburg, durante la discussione, giustificò la proroga dello stato d'assedio di Berlino, dimostrando che continua segretamente l'agitazione dei socialisti.

New-York, 19. — Un terribile uragano scoppiò nel Missuri. Metà della città di Marshfield rimase distrutta; vi sono 75 morti e 200 feriti in seguito agli incendi e al crollo delle case.

Avvennero molti altri accidenti su diversi punti del Missuri.

Londra, 20. — Oggi tutti i ministri tengono un consiglio a Windsor sotto la presidenza della regina.

Dicesi che il capitano Swaine sia stato nominato addetto militare della ambasciata inglese a Costantinopoli.

Londra, 20. — Il *Times* pubblica la circolare di Freycinet agli agenti diplomatici. Freycinet dice che il governo desidera di continuare la politica inaugurata da Thiers; che fece sempre ogni sforzo per affrettare la stretta esecuzione dei trattati, e la soluzione pacifica delle quistioni pendenti; che decise di riconoscere l'indipendenza della Rumania, perchè la Rumania aveva fatto tutte le concessioni possibili; che spera che la quistione greca sarà fra breve definita; che i soli ostacoli frapposti all'esecuzione della proposta inglese riguardo alla frontiera greca sono cagionati dalla necessità che il gabinetto di Londra s'intenda colla Porta sulle condizioni e le operazioni della Commissione internazionale, ma che questi ostacoli peraltro saranno fra breve superati.

La circolare soggiunge che le modificazioni al trattato di Berlino riguardo al Montenegro saranno presto ratificate dalle potenze, e che la liquidazione delle finanze in Egitto è indispensabile prima di riorganizzarle.

Parlando dell'incidente di Hartmann, la circolare dice che il governo fece tutto il possibile per spiegare alla Russia le cause esclusivamente legali per le quali Hartmann fu posto in libertà, e spera che questi sforzi produrranno un calmo apprezzamento dei fatti da parte della pubblica opinione del grande paese, la cui amicizia è preziosa per la Francia.

Riguardo ai decreti del 29 marzo, la circolare dichiara che essi non alterano punto le condizioni della protezione che i missionari godono all'estero.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	19	20
Rendita Italiana 5 0/0 .	89 90	90 —
Rendita Ital. em. 1860-64	93 00	93 40
Prestito Romano Blount.	— —	— —
Detto Rothschild . . .	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi .	— —	— —
» stallonato . . .	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana .	— —	— —
Banca Generale	— —	505 —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	482 50	483 —
Strade ferrate romane. .	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obbl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 19 aprile 1880.

Ore 9 30. — La chiusura di Parigi ci giunge in sensibile ribasso di 35 centesimi dall'apertura. Ciò malgrado, qui si fu relativamente fermi da 92 15 a 92 10 per la Rendita, e da 505 50 a 505 per le Generali.

Affari piuttosto limitati.

Roma, 20 aprile 1880.

Qualche miglioramento sui boulevards di Parigi di ieri sera, ha sostenuto i nostri prezzi questa mattina. La Rendita trovò danaro da 92 15 a 92 20 fine corrente. Fermissimo il contante da 90 05 a 90 ex-coupon, e 92 17 1/2 coupone in corso.

Si chiuse più debole da 92 15 a 92 12 1/2 dopo l'apertura di Parigi piuttosto debole.

Il Cattolico in ribasso da 95 50 a 95 45. Blount e Rothschild invariati 93 70 e 101 25.

Più ferme le Fondiarie S. Spirito da 483 50 a 483 contanti.

Mercato freddissimo per i valori. Azioni Banca Romana 1312 a 1300. Generali 505 50 a 505 25. Meridionali ferme 443 50 a 443. Gaz 721. Acqua Pia 716.

Qualche affare in Fondiaria Incendi a 640 fine.

Cambi leggermente più fermi, ma poco animati.

Tutto il resto senza transazioni. Affari in genere limitatissimi.

MENTORE.

Firenze	19	20
Rendita italiana 5 0/0 .	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 87 c	21 87 a
Londra 3 mesi	27 42 »	27 40 1/2 »
Francia a vista	109 25ch	109 25ch
Imprestito Nazionale . .	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	411 1/2fin	412 75fin
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	920 — n	921 50 »
Azioni Fondiaria	— —	— —

OSSERVAZIONI

Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

19	20
92 22 1/2 fin	92 15 — fin

Parigi (ore 3,5 p.)	19	20
Rendita franc. 3 0/0 amm.	84 95	84 92
» » »	83 40	83 37
» » 5 0/0 . . .	119 05	118 90
Rendita italiana 5 0/0 . .	84 20	84 20
Ferrovie lombardo-venete	182 —	181 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	272 —	272 —
Ferrovie romane, azioni	130 —	138 —
Obbligazioni lombarde .	270 —	270 —
Obbligazioni romane. . .	— —	336 —
Londra a vista	25 20	25 23 1/2
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidato inglese . . .	98 13/16	98 13/16

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Parigi (boulevard), 19, ore 9,35 pom.

Ammortizzabile 3 %, 85.

Rendita francese 3 %, 83 40. Premi 84 05 dont 50.

Id. id. 5 %, 119 07. Premi 119 27 dont 50, 119 47 dont 25, 120 07 dont 50.

Italiano 5 %, 84 32. Premi 84 52 dont 50, 84 72 dont 25, 85 02 dont 50.

Egiziano 6 %, 303.

Russo 5 %, 90 1/8.

Austriaco 4 %, 75 1/8.

Ungherese 6 %, 92 3/8.

Vienna	17	19
Mobiliare	285 60	280 20
Lombarde	82 —	80 50
Banca anglo-austriaca .	154 —	148 70
Austriache	280 —	277 50
Banca nazionale	837 —	839 —
Napoleoni d'oro	9 40 1/2	9 48
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi . .	47 20	47 15
Cambio sopra Londra . .	119 15	119 10
Rendita austriaca	73 75	73 40
» » in carta	73 30	72 82
Union-Bank	100 25	103 50
Rendita austr. nuova (oro)	89 25	89 10
Rendita ungherese nuova	105 82	105 17

Berlino	17	19
Mobiliare	480 50	474 50
Austriache	478 50	473 —
Lombarde	140 50	138 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 31 1/2	20 31 1/2
Rendita italiana	83 60	— —

Londra	17		19	
Cons. inglese .	98 15/16 a	— —	98 7/8 a	— —
Rendita ital. .	83 1/4 a	— —	83 1/2 a	— —
Spagnuolo . .	17 1/4 a	— —	17 1/4 a	— —
Turco	10 1/2 a	— —	10 3/8 a	— —
Egiz. nuovo .	61 3/8 a	— —	61 1/4 a	— —
Ottomano (71)	68 — a	— —	67 3/4 a	— —
Argento fine .	52 — a	— —	52 1/8 a	— —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'*Opinione*.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.ª

MILANO	ROMA	PARIGI
Via della Sala, 14.	Via di Pietra, 90	Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª. pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 30
3ª. » » » » » dopo la firma del gerente » 1 . 25

Medicamento antibilioso

Il più urgente bisogno dell'epoca presente è probabilmente un salutifero ed acconcio antidoto che sia al caso di correggere perfettamente gli sconcerti biliosi del sistema, che porti un subito ristoro al fegato, cosicchè possa liberamente segregare la bile, e compiere tutte le funzioni naturali. Non havvi sorgente così prolifica d'indisposizioni e di malattie che opprima oggigiorno la nostra vita come

Gli Sconcerti Biliosi.

Da questa causa emanano le emicranie, le vertigini, le malattie dello stomaco, le costipazioni, l'indigestione, l'acidulità, una cattiva complessione, l'itterizia, le febbri; oltre tutti gli incomodi del fegato, come un dolore dalla parte sinistra e sopra e sotto la scapula, infiammazioni, ecc., ecc., che infine dei conti non sono se non i semplici disordini di quel grande organo biliare.

Nella pratica della famiglia fisica si è constatato un solo rimedio per tal sorta d'incomodi, e questo è il mercurio, molte volte somministrato in forma di pillole, altre volte semplicemente come idargirio; ed ancora come *bicloride* o calomelano, ma sotto qualunque forma e sotto qualsiasi denominazione, è sempre mercurio, il quale disgraziatamente pel paziente mentre mitiga i suoi attacchi biliosi, generalmente lo opprime con altre infermità più serie e più pericolose nei suoi ultimi effetti, che la malattia originale. È impertanto con piacere che noi offriamo a coloro che soffrono di qualcheduna delle malattie surriferite, una medicina che ha in sè la medesima efficacia del mercurio nel curare tutti gli sconcerti biliosi, mentre possiede il grande vantaggio di non lasciare dietro di sè nocevoli effetti. Noi ci riportiamo alle nostre.

Pillole Vegetabili di Bristol.

Esse non contengono neppure un atomo di tutto ciò che può essere deleterea e dannoso alla salute, gli attivi principi che le rendono così potentemente antibiliose non sono un segreto, si compongono di

PODOFILINA E LEPTANDRINA

Questi due resinosi vegetabili sono ben noti a tutte le persone dedite alla scienza moderna farmaceutica e sono stati riconosciuti così effettivi, come il calomelano nelle malattie biliose, senza però incorrere in nessuno dei pericolosi effetti del medesimo. Noi impertanto abbiamo la più grande confidenza nell'offrire le nostre

PILLOLE VEGETABILI DI BRISTOL

a tutti quelli che vanno soggetti ad attacchi biliosi e che soffrono per gli effetti dei medesimi.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto Albergo Cesari).

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col LIQUORE e PILLOLE del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.*
Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. NELATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si da presso i nostri depositarj.*
Esigere, come garanzia, sull' etichette il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, r. St-Claude, 28, Parigi.
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C., e dai principali Farmacisti.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D' BECHER

Utilissime nelle tossi ostinate, secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nevrosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni pastiglia contiene 1½ centigramma di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità da 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

Prezzo della scatola, L. 1 50.

Agenti generali in Italia A. MANZONI e C. via Sala, 16, Milano. — In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91, e Reale farmacia Garneri, Scellingo, antica farmacia Milani, Marchetti-Selvaggiani.

SCIROPPO CALMANTE

DI

Ninoux Lechaux farmacista successore di Cadilhon

in BORDEAUX

Viene impiegato con successo da un gran numero di medici contro i Reumi, Catarri, Grippe, Asma e generalmente contro tutte le affezioni acute o croniche del petto. — Questo sciroppo non contiene oppio come la maggior parte delle preparazioni di questo genere. Esso deve la sua proprietà calmanti a delle sostanze che non possono nuocere in alcun caso.

PREZZO DEL FLACON L. 3, 50

Deposito e vendita da A. Manzoni e . Milano via della Sala, N 16 e in Roma stessa Ditta Via di Pietra 91.

A prezzi di tutta convenienza

PROFUMI PER FAZZOLETTO

della Casa DELETTREZ

Ambra, Bouquet, Cuoio di Russia. Eliotrope, Frangipane, Fieno, Gelsomino, Jockey, Club, Magnolia Maresciallo, Miele Millefiori, Mussolina, Muschio, Patchouly, Ylang-Ylang, Reseda, Rose, Vaniglia, Verbena, Violette, Spring Flouvers, ecc.

A scelta L. 1,50 per flacone

Deposito e vendita, all'ingrosso ed in dettaglio da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**). — Spedizioni in ogni parte verso rimessa di vaglia postale anticipato.

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo** della **Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** o specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Phar.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e Cº, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL' ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Alle Signore Eleganti

Cosmetici

CH. FAY, Profumiere di Parigi

per abbellire la pelle

Bianco di Giglio liquido (Blanc des Sultanes) flac. L. 2 5
» » in pasta . . . . scat. » 2 25
» **Perla** in polvere . . . . » » 2 —
Glicerina profumata . . . . flac. » 2 —
Rosso da Teatro vegetale soprafino . . . scat. » 1 50
Depilatorio in polvere. . . . . » » 3 50

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo **Cesari**). Spedizione ovunque dietro rimessa di vaglia postale anticipata.

CAUTELA

Nella fretta e nel trambusto degli affari quotidiani degli impieghi e delle cure domestiche, nel comperare oggetti d'uso personale noi prestiamo generalmente lieve attenzione alla loro ingenuità. Noi troviamo che questo è il caso della vera

ACQUA FLORIDA
di Murray e Lanman.

Questo gran profumo, che possiede qualità veramente incomparabili e maravigliose ebbe un successo straordinario nella storia della profumeria e svegliò in molte parti del mondo l'invidia degli individui senza scrupolo, senza principio. Essa fu contraffatta in Francia, Spagna, Germania e America, e presentemente abbiamo in due o tre differenti contrade parecchie cause legali per punire i falsificatori. Il nostro speciale scopo nel tracciare queste linee è di mettere il pubblico in grado di scoprire a primo colpo d'occhio senza il minimo disturbo qualsiasi frode od imitazione.

LA GENUINA

è in bottiglie avviluppate in un piccolo opuscolo, nei cui fogli stampati sono impresse le parole

LANMAN & KEMP
NEW YORK

che si leggono in caratteri leggeri esponendo i fogli alla luce. Il titolo della nostra Ditta, quando l'Acqua di Florida fu primieramente introdotta 70 anni or sono, or sono, era Murray e Lanman; fu quindi mutato in Lanman e Kemp a causa di cambiamento sociale. I nomi delle due ditte appariscono in ogni opuscolo; quello di Murray e Lanman è inciso nel vetro di ogni bottiglia.

Ogni acquisitore che intende di godere la vera acqua di Florida e che desideri di non essere ingannato può coll'aiuto dei fatti suesposti scoprire o ricusare le falsificazioni ed imitazioni pregievoli di cui è tanto pieno il commercio, domandando sempre l'Acqua di Florida preparata da Lanman e Kemp, New York. — In Milano; presso il deposito generale **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

ACQUA MINERALE ACIDULO-FERRUGINOSA DI

SANTA CATERINA
IN VAL FURVA sopra BORMIO

La più ferruginosa, e lo provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gasosa perchè contiene grammi 2.4160 di gaz carbonico ogni litro di acqua, quantità contenuta in nessuna altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno, ed è efficacissima e digeribile anche in più freddo inverno.

Il miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle varie affezioni dipendenti da povertà di sangue

Raccomandata per molti anni addietro da tutte le celebrità mediche di Milano, si è ora diffusa in tutta Italia, Francia, Austria, in Oriente e nell'Africa.

Costo delle Bottiglie grandi, Centesimi **80** caduna
» » » piccole » **60** »
» » Cassa di 30 Bottiglie grandi L. **25** —
» » » 30 » piccole » **18 50**
Franche alla Stazione di Milano.
per i vetri vuoti grandi si vendono Cent. **30** - pei piccoli Cent. **20**.

Si spediscono contro assegno, o verso vaglia postale anticipato in qualunque paese

Indirizzare le domande alla *Ditta Concessionaria* A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**); Reali farmacie Garneri via del Gambero e via Torino, e ai depositari delle provincie.

Per giudicare con coscienza sull' importanza dell'Acqua Minerale di **Santa CATERINA** diamo la contenenza di quanto Carbonico e Carbonato di ferro di ciascuna delle fonti più rinomate d'Italia, Francia, Svizzera, Germania, da questo quadro comparativo tolto dall' analisi chimiche le più recenti, risulta *indiscutibile la superiorità dell' Acqua Minerale di Santa Caterina,* su tutte e altre fonti. (2)

DENOMINAZIONE DELLA FONTE	OGNI LITRO D'ACQUA CONTIENE: Gaz Acido carbonico	Carbonato o Bicarbonato di Ferro	
Santa Caterina	2,4160	0,0876 pari a 0,0514	Ossido di Ferro
Pejo nel Trentino .	1,7120	0,0789 » 0,0490	
Rabbi	1,6810	0,0611 » 0,0402	
Recoaro nel Ven.	1,6021	0,0162 »	
Zogno in Lombar.	— —	0,0150 »	
Viterbo Romag. .	0,1251	0,0739 »	
Capranica Roma .	0,7445	— — » 0,0380	
S. Bernardino in Svizera	traccie	0,0254 »	
S. Maurizio, id. .	2,3184	0,0327 »	
Tarasp - Schuls .	1,0120	0,0050 »	
Marcols in Francia	2,0720	0,0560 »	
Bussang, id. . .	0,1100	0,0170 »	
Forges, id. . . .	— —	0,0670 »	
Saint Alban, id.	0,0840	0,0230 »	
Chateaudun, id.	1,1050	0,0570 »	
Pyrmont - Stahlbrunnen in Germania	1,2710	0,0770 »	
Pyrmont - Helenenquelle, id. .	1,2050	0,0360 »	
Schwalbach-Stahlbrunnen, id.	1,5700	0,0837 »	

(2)

PERI DI GOMMA ELASTICA
VERDI O BIANCHI

per uso di clistere ed iniezione vaginale: utilissimi principalmente pei bambini. Va ne sono della contenenza di mezz'oncia d'acqua fino a otto oncie, e costano da L. 1 60 L. 6 caduno. La doppia cannula vaginale di gomma L. 1.

Deposito e vendita all'ingrosso e in dettaglio in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo. In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Capsule Weinberg al

CATRAME FENICATO

Guarigione pronta e radicale dei RAFFREDDORE, CATARRO, ASMA e OPPRESSIONE
Prezzo del Flacone: 3 franchi.
Preparate da Weinberg, Farmacista a Vienne (Isère), Francia.
Deposito generale per l'*Italia*: A. MANZONI e Cº
Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90.

SIMILI AI DIAMANTI

perfettamente eguali al disegno qui sopra. — Da non *confondersi* coll'oro doublè che non *ha nessun valore.*

Queste pietre veramente superbe hanno un'acqua chiarissima ed un riflesso abbagliante talchè *non si possono distinguere* dalle vere che mediante prova.

Si spediscono in porto affrancato, dietro rimessa dell'importo.

Album illustrato dei miei prodotti c. 75 in francobolli da **JULES LUTZÉ** — PARIGI, 10, *Boulevard Voltaire.*

CLISTERO INGLESE
DI
Gomma elastica verde

con doppia cannola per iniezione vaginale e scatola, utilissimo ad ogni famiglia. Si usa da sè stesso . . . . . L. 7 50
Suddetto in gomma bianca con una sola cannola . . . . L. 6 00
Idem in gomma rossa, con una cannola . . L. 6 50

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. In Roma stessa ditta via di Pietra N. 91. Si spediscono in ogni paese d'Italia verso rimessa di vaglia postale anticipato.

ACETO AROMATICO
INGLESE

per disinfettare le stanze degli ammalati, utile come preservativo dei contagi a chi deve visitare Ospitali e tutti quei siti che tramandono odori disaggradevoli, — L. 1 30 la boccetta.

Si vende in Milano da A. Manzoni e C. via della Sala, 16, e in Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91.

Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato, ove siavi stazione ferroviaria.

30 anni di successo

PETTORALE
VAUQUELIN

alla midolla di vitello e lichene in forma di sciroppo dolce

Questo medicamento, l' efficacia del quale è incontestabile in tutte le affezioni di petto antiche e recenti, tossi, asma, catarri, grippe, bronchiti, ecc., riesce sicuro nelle irritazioni della gola, ed è di molto giovamento ai cantanti, predicatori ed a tutti coloro che, dovendo usare molto della voce, soffrono abbassamento o di raucedine.

Guarisce poi le tossi canine o asinine dei bambini e a questo scopo è impiegato negli ospitali di Parigi dalle più distinte celebrità mediche.

Bottiglie con 400 grammi di Pettorale Vauquelin, L. 4.

Deposito da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16, Milano, in Roma stessa Ditta via di Pietra 91.

Spedizione in qualunque stazione ferroviaria contro pagamento per vaglia anticipato.

INSETTICIDA VICAT
GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d' insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci Cimici, Bagnatelli, Scarafaggi, Formiche**, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. 1.50, la 1½ bocc. cent. 90, il 1¼ di bocc. cent. 60

Insoffiatoi con polvere, L. 1. 20 e C. 60.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Abergo Cesari)

FLUIDO KELLER
PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

Questo fluido composto colle varie essenze vegetali dell'America si adopera per far sparire le *lentiggini, le macchie, le rugosità e serpiggini della pelle*; è poi il miglior balsamo finor usato per toeletta delle signore perchè *abbellisce, rende morbida e trasparente la carnagione*, preservandola dalle grinze della vecchiaia.

Prezzo del flacone, lire 3 con istruzione.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Spedizione in ogni paese contro vaglia postale anticipato ove siavi stazione ferroviaria.

CARTA FAYARD E BLAIN

Per dolori, reumatismi, costipazione ed irritazione di petto, lombaggini, piaghe, scottature geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc. L. 1 e 2, il rotolo firmato **Fayard e Blayn**. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche.* — Vendita all' ingrosso in Parigi, rue Neuve Saint-Mery N. 10; in Milano, presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; in Roma stessa Ditta via di Pietra 91 — In Torino presso l'Agenzia D. Mondo.

LE MIGLIORI

CAPSULE DI CATRAME
FOUCHER

costano L. 2.50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. 8.50

Parigi, *Em. Maillard e C.ⁱᵉ succ. a Foucher d'Orleans*, Rue Rambuteau, 50.

Deposito da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

CURA IN PRIMAVERA — CURA IN ESTATE — CURA IN AUTUNNO — CURA IN INVERNO

THE
PURIFICATORE DEL SANGUE
Antiartritico-Antireumatico
di F. WILHELM
Farmac. in Neunkirchen

Impiegasi col miglior successo come lo provano migliaia di attestati e ringraziamenti ricevuti nella gotta, artitride, reumatismi, mali tenaci, erpeti, malattie sessuali, macchie della pelle, ostruzioni del fegato e della milza, incomodi emorroidali, clorosi, dolori dei nervi, dei muscoli e delle giunture, mali di stomaco flatulenze, ostruzioni dell' addome, restringimenti uretrali, impotenza, debolezza, flusso nelle donne, scrofole, enfiagione delle glandule, ecc.

Il pacchetto diviso in otto dosi, costa L. 2. —

Guardarsi dalle falsificazioni e assicurarsi della marca di fabbrica che è depositata.

Deposito gen. presso **Luigi Wiget**, *Milano*. — Deposito in Roma, da **S. Manderani** e C., via de' Cesarini, 91.

NON PIU' CANDELETTE NE SIRINGHE

Guarigione pronta e radicale degli stringimenti uretrali, catarri vescicali e di tutte le altre malattie dell'uretra e della vescica mediante semplice unzione od injezione, a seconda dei casi con **l'Olio Balsamico Cristofori** preparato *Valentino Cristofori, unico erede del segreto* è composto di sostanze animali e vegetali innocue.

RIMEDIO SOVRANO

per vincere le gravi morbosità emorroidali e fiere infiammazioni intestinali.

L. 10 al flacone. — Molti anni di meraviglioso guarigioni. Deposito generale da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari)

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dott. **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. — Scat. N. 2 L. 6 50.

Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO
di Christiansand in Norvegia

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa inglese COSWELL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo del commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissimi: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per gli esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. 2 50 se ne ha una bottiglia contenente *circa* 400 *grammi* di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91. Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

PER LA VERA ELEGANZA
ESSENZE - PROFUMI

di tutta Novità e bontà.

Essenza di Champacca della Casa Rigaud e C.ª di Parigi . . . . . . Flac. L. 3.50
» Melati della China » » » . . . . . . » » 3.50
» Malaguetta » » » . . . . . . » » 3. —
» Alexia » » » . . . . . . » » 3. —
» Sant Paquita » » » . . . . . . » » 3. —
» Linaloe » » » . . . . . . » » 3. —
» Nizaine » » » . . . . . . » » 3. —
» Ylang-Ylang » » » . . . . . . » » 3.50

Saponi, Acqua da toeletta, Pomate, Olio da capelli, Polvere di riso, Cold Cream

profumati colle suddette Essenze.

Spedizione in ogni parte d' Italia verso rimessa di Vaglia postale anticipato. — Dirigersi al Deposito esclusivo in Milano **A. Manzoni e C.** Via della Sala, 16 e Via S. Paolo, 11, in Roma, alla stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

SWISS CONDENSED MILK

LATTE CONDENSATO SVIZZERO
MARCA AVENTICUM

preparato in **AVENCHES** — SWITZERLAND

La fabbrica di Avenches è situata nel mezzo di pascoli riconosciuti di una bontà superiore, già da molti anni. Uno dei vantaggi di questa fabbrica è di poter sempre disporre di una grande quantità di latte perchè le giovenche possono pascolare tutto l'anno sull'altipiano. I suoi prodotti sono importanti in Francia ed Inghilterra a preferenza di quelli di altre fabbriche rinomate.

Il **LATTE CONDENSATO**, marca Aventicum è preparato col miglior latte e senza altro ingrediente che un po' di zucchero. Può servire a tutti gli usi del latte naturale.

È raccomandato particolarmente per l'alimentazione dei bambini. Conserva la sua buona qualità in tutti i climi.

L. 1 30 il vaso di 1½ chilogramma

Deposito generale per tutta l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, n. 91 (accanto all'Albergo Cesari)

EAU de MÉLISSE des CARMES du Frère MATHIAS

ACQUA DI MELISSA
DEI CARMELITANI

contro: Apoplessia, Vertigini, Emicranie; Mal di cuore, **Mali di stomaco**, Indigestioni, Vomiti, Diarrea Colera, ecc. ecc.

L. 1,60 il flacone.

Presso G. MAURIN, farmacista, rue Vacon, 51 Marsiglia.

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo; e in stessa Casa, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

ATTACCHI d'EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S.T GUY
Guarigione col Confetti Antinervosi del D.r Gelineau
AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI, MELANCONIE, EMICRANIE, ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA
Guarigione col Siroppo Antinervoso del D.r Gelineau
CONFETTI flacone, 5f; 1/2 flac., 4f 50. — SIROPPO flacone, 5f; 1/2 flac., 3f
MOUSNIER e SAMPEINE, Farm. a SAUJON (Charente-Inférieure)
Depositarj: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

ACETO DI TOELETTA
DI
JEAN VINCENT BULLY
MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell'igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico, è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome JEAN-VINCENT BULLY, sarà preceduto dalle parole *dit de*, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna *Al Tempio di Flora.* — Imbottigliamento intatto, — la signatura di J. V. BULLY su suggelli in *cera nera*, — *la contro etichetta* fissa al collo del flacon in *filo bianco, rosso, verde e nero*, terminante colla *medaglia di garanzia.*

Vedere l'istruzione unita al

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano via della Sala, 16. Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari)